PROGETTO DI ISTITUTO

2026 - 2029

Approvato dal Collegio Docenti con delibera n. 09 del 24/02/2026
Approvato dal Consiglio dell'Istituzione con delibera n. 12 del 26/02/2026

INDICE

1 PREMESSA 6
2 RIFERIMENTI NORMATIVI 8
2.1 Normativa nazionale 8
2.2 Normativa provinciale (Provincia Autonoma di Trento): 8
3 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO 9
4 IL CONTESTO 9
4.1 Il territorio 9
4.2 Collaborazione con il territorio e comunità educante 10
4.3 Reti territoriali e collaborazione istituzionale 10
4.4 Opportunità e vincoli 11
5 PRIORITÀ, SCELTE EDUCATIVE E OBIETTIVI FORMATIVI 12
5.1 Priorità e scelte educative 12
5.2 Obiettivi formativi: le competenze alla fine del primo ciclo 13
6 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI 14
7 CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO 14
8 OFFERTA FORMATIVA 15
8.1 Continuità 15
8.2 Piani di studio d'Istituto e curricolo verticale 15
8.3 Curricolo della Scuola primaria 16
Ore CLIL Inglese 10 17
Ore CLIL Tedesco 5 17
8.4 Curricolo della Scuola secondaria di primo grado 17
8.5 Specificità del curricolo obbligatorio nella SSPG 18
8.6 Colloquio d'esame: Competenze in azione 18
8.7 Insegnamento educazione civica e alla cittadinanza 18
8.8 Attività opzionali 20
8.9 Insegnamento della religione cattolica e attività alternative 21
8.10 Potenziamento linguistico: il curricolo d'Istituto 21
9 STRATEGIA SCUOLA 4.0: IL PIANO DIGITALE DI ISTITUTO E LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI 22
9.1 Curricolo verticale delle competenze digitali 22
9.2 Potenziamento delle discipline STEM 22
9.3 Cittadinanza digitale e uso consapevole delle risorse digitali 23
9.4 Ambienti di apprendimento innovativi - Piano scuola 4.0 - Next Generation Classrooms 23
10 INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 24
10.1 Alunni con disabilità certificata L.104 24

10.2 Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) 25
10.3 Alunni con svantaggio socio-economico-culturale 25
10.4 Attività per l'inclusione 26
10.5 Protocollo accoglienza alunni con Bes 27
11 MISURE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA 28
11.1 Protocollo per l'inclusione 28
12 AREE PROGETTUALI 29
12.1 Orientamento 29
12.2 Educazione ambientale 31
12.3 Storia locale e conoscenza del territorio 32
12.4 Progetto salute e benessere 33
12.5 Scuola e Sport 34
12.6 Progetto lettura e scrittura creativa 36
13 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 37
13.1 Criteri generali per la valutazione periodica ed annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato 37
13.2 Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici e del giudizio globale 38
13.3 Criteri per la valutazione delle capacità relazionali 39
13.4 Valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES 39
14 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO 40
14.1 Il RAV 40
14.2 Il Piano di Miglioramento 41
14.3 La rendicontazione sociale 41
14.4 La rilevazione INVALSI 41
15 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA 42
15.1 Il Patto di corresponsabilità educativa 42
15.2 La partecipazione alla vita della scuola 46
15.3 Informazione e comunicazione 46
15.4 Regolamento applicativo delle "Linee guida per il Benessere a scuola nell'era digitale: un approccio centrato sugli studenti e la disconnessione scuola-studenti-famiglie" 46
16 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO 48
16.1 Organigramma 48
16.2 Consiglio dell'Istituzione 48
16.3 Dirigente dell'Istituzione 49
16.4 Collegio docenti 50
16.5 Consigli di classe 50

"*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*" [Costituzione della Repubblica italiana, art. 3]

1 PREMESSA

Il *Progetto di Istituto* rappresenta il documento fondante in cui si esplicitano la visione educativa, la mission formativa e la progettualità culturale e didattica dell'Istituzione scolastica.
È redatto ed approvato dal Collegio dei docenti che, in base all'art. 24 della L.P. 5/2006, esercita attraverso di esso le proprie funzioni di indirizzo pedagogico, di ricerca e di programmazione delle attività educative e formative.
Il principio di legittimità del documento risiede nel quadro dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca riconosciuta alle istituzioni scolastiche dall'art. 21 della L. 59/1997 e dai successivi decreti attuativi, nonché dagli articoli 14 e 15 della L.P. 5/2006.
L'approvazione del Progetto da parte del Consiglio dell'Istituzione, che può proporre integrazioni o modifiche, ne garantisce la piena validità e attuazione. Il documento ha valenza triennale, con possibilità di revisione annuale, e costituisce lo strumento strategico di governance dell'Istituto, finalizzato a garantire la qualità del servizio scolastico e il successo formativo di ogni studente.

Il Progetto di Istituto intende essere non solo un atto amministrativo, ma un patto educativo condiviso tra tutte le componenti della comunità scolastica — studenti, famiglie, docenti, personale ATA, enti e associazioni del territorio — in una prospettiva di leadership diffusa e di corresponsabilità educativa.
La scuola è luogo di inclusione, equità e partecipazione, in cui ciascuno contribuisce con le proprie competenze alla crescita collettiva.
Attraverso la collaborazione con la rete territoriale, le istituzioni locali e le realtà culturali, sociali e sportive, l'Istituto promuove la costruzione di una comunità educante capace di accompagnare bambini e ragazzi nel loro percorso di formazione umana e civica.

L'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori opera per garantire a ogni alunno pari opportunità di apprendimento e di successo formativo, nel rispetto dei ritmi e delle potenzialità individuali.
La sua missione educativa si fonda su alcuni principi guida:

- la centralità della persona e del suo sviluppo integrale;
- la promozione di una cultura della relazione, della cooperazione e della responsabilità;
- la valorizzazione delle differenze come risorsa;
- l'attenzione alla formazione di competenze per la vita, in un contesto in continuo cambiamento.

Il Progetto si configura come uno strumento dinamico, in grado di orientare e coordinare le attività didattiche e organizzative, con uno sguardo proiettato verso il futuro e verso i bisogni emergenti del territorio.

Il documento individua:

a. gli elementi di contesto sociale, economico e culturale da cui derivano i bisogni formativi del

territorio;

b. gli orizzonti pedagogici e gli obiettivi educativi che orientano le scelte didattiche e organizzative;
c. le linee guida dei processi formativi, coerenti con i valori dell'autonomia scolastica;
d. gli strumenti metodologico-didattici e le risorse professionali attivate per il raggiungimento degli obiettivi.

Il Progetto è dunque un quadro di riferimento unitario che accompagna la crescita degli alunni dai 6 ai 14 anni, ponendo attenzione allo sviluppo graduale delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali.
L'Istituto riconosce l'importanza di una didattica laboratoriale, interdisciplinare e orientativa, capace di integrare conoscenze e saperi in modo significativo e coerente con i processi di maturazione personale.

Nella prospettiva di una continuità educativa e formativa, l'Istituto promuove un curricolo verticale coerente, condiviso e integrato tra i diversi ordini di scuola.
L'apprendimento viene inteso come un percorso evolutivo e non frammentato, in cui si valorizza l'unitarietà del sapere e la connessione tra le discipline.
Tenendo sempre presente quanto afferma Howard Gardner *"L'educazione deve aiutare ogni studente a scoprire come apprende meglio, non a uniformarsi a un unico modo di apprendere." (H. Gardner, Intelligenze multiple)*

La realizzazione del Progetto si fonda su una leadership educativa condivisa, che valorizza il contributo di tutti: docenti, personale ATA, studenti, famiglie e partner territoriali.
L'Istituto promuove la formazione continua del personale e la sperimentazione di pratiche innovative, anche attraverso progetti dedicati e reti di scopo, nella convinzione che il miglioramento dell'organizzazione passi attraverso la crescita professionale e la partecipazione.
La scuola diventa così luogo di innovazione, benessere e appartenenza, in cui ogni azione didattica e organizzativa è orientata a costruire cittadinanza, consapevolezza e autonomia personale.

Comano Terme, 10 febbraio 2026

Il Dirigente Scolastico
dott. Bruno Gentilini

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Normativa nazionale

- Legge 15 marzo 1997, n. 59 – Delega per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali e riforma dell'autonomia amministrativa
- Decreto Legislativo 6 marzo 1998, n. 59 – Attuazione della legge n. 59/1997 (autonomia delle istituzioni scolastiche)
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (D.M. n. 254/2012).
- Legge n° 53 del 2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- D.L. n° 59 del 2004 - Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 ("La Buona Scuola") e decreti attuativi
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 – Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- Legge 192/2019 e D.M. 35/2020 – Introduzione e linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica; O.M. n. 172/2020 e linee guida per la valutazione nella scuola primaria
- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro) — per gli obblighi in materia di salute e sicurezza nelle scuole
- C.M. n° 29 del 2004 - Presenta le novità che vengono introdotte in tutte le classi elementari e medie a partire dall'anno scolastico 2004/2005
- C.M. n° 85 del 2004 - Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado

2.2 Normativa provinciale (Provincia Autonoma di Trento):

- Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 (sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino) e successivi decreti attuativi e modifiche intervenute
- Protocollo d'intesa MIUR-PAT (2002) e linee di indirizzo per l'applicazione del D.Lgs. n.59/2004 in Provincia di Trento
- Decreto del presidente della provincia 7/10/2010, n. 22-54/Leg. e ss.mm. - Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2055 del 29/11/2014 – Primo stralcio del "Piano Trentino Trilingue"; Deliberazione G.P. n. 1794 del 03/11/2017 – Aggiornamento Piano Trilingue
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1941/2017 – Piano Provinciale per la scuola digitale (e documenti attuativi successivi)
- Deliberazione G.P. n. 1233/2020 – Linee Guida provinciali per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza

3 PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Dall'unione dei sei plessi di scuola elementare, appartenenti alla Direzione Didattica, con la scuola media inferiore di Ponte Arche, il primo settembre 2000 si costituisce, come entità autonoma, l'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, secondo quanto previsto dalla L.P. n.29 del 1990 [1] e successivi regolamenti attuativi.

Con il regolamento provinciale sul dimensionamento viene esplicitato il forte legame con il territorio in quanto si asserisce che l'offerta formativa di ciascun Istituto deve mirare a soddisfare le esigenze della comunità locale. Tra le finalità si sostiene che il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche, oltre a essere presupposto per l'attribuzione della personalità giuridica, è volto alla realizzazione di condizioni organizzative e didattiche di stabilità, al fine di agevolare l'esercizio del diritto all'istruzione e lo sviluppo culturale della comunità.[2]

Attualmente l'Istituto comprende i plessi di Scuola primaria di Campo, Fiavé, Rango, Stenico, San Lorenzo-Dorsino e il plesso di Scuola secondaria di primo grado di Ponte Arche.

La scuola primaria è frequentata da circa 400 alunni, distribuiti nei differenti plessi

Alla scuola secondaria di Ponte Arche sono iscritti mediamente 250 alunni, suddivisi in quattro sezioni;

Nell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori lavorano un numero di docenti compreso tra 100 e 115 docenti, 1 Responsabile amministrativo scolastico, 6 personale amministrativo, 1 assistente di laboratorio scolastico e 12 collaboratori scolastici all'atto di stesura del presente Progetto.

4 IL CONTESTO

4.1 Il territorio

Il vasto altopiano denominato Valli Giudicarie Esteriori si trova nella parte orientale delle Giudicarie. Il suo bacino d'utenza è costituito da cinque comuni: Bleggio Superiore, Comano Terme, Fiavè, San Lorenzo Dorsino, Stenico che raccolgono una popolazione di circa 8350 abitanti.

La realtà territoriale del bacino di utenza non è uniforme, ma si presenta frazionata rispecchiando le caratteristiche geografiche, storiche e culturali della valle.

I plessi scolastici si trovano in un territorio montano caratterizzato da piccoli insediamenti abitativi sparsi; tale struttura geografica non ha favorito in passato i contatti con l'esterno ma forme di comunicazione interne determinando così una realtà economica, sociale e culturale strettamente legata al territorio.

La storia delle Giudicarie Esteriori è infatti essenzialmente rurale, legata all'allevamento del bestiame e alla coltura estensiva di cereali e patate.

Negli ultimi decenni si sono aggiunte la coltura della mela e dei piccoli frutti, si sono inoltre sviluppati il settore secondario, con centri di produzione casearia e di lavorazione del legname e il settore terziario, grazie al centro termale di Comano e all'attenzione degli amministratori locali alla fruizione turistica dell'ambiente naturale.

Le risorse ambientali si sono infatti conservate in modo abbastanza integro anche attraverso la

[1] *Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio*

[2] *Regolamento concernente norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche in provincia di Trento. Delibera Giunta Provinciale n. 6926 del 14-10-1999*

presenza sul territorio di enti tesi alla salvaguardia e alla valorizzazione sia delle testimonianze storiche sia delle tipicità naturali, archeologiche, gastronomiche proprie di ciascun centro della valle.

Diffuse capillarmente sul territorio ci sono inoltre numerose piccole imprese artigiane. Il territorio non risulta però essere in grado di assorbire tutta la forza lavoro esistente: si assiste quindi ad una forma di pendolarismo quotidiano verso centri più grossi.

4.2 Collaborazione con il territorio e comunità educante

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, l'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori promuove un'ampia e crescente collaborazione con associazioni, enti e realtà presenti sul territorio.

Queste partnership costituiscono un elemento qualificante della progettualità d'Istituto, poiché ampliano le opportunità formative degli alunni, arricchiscono la programmazione didattica e permettono di costruire percorsi educativi più completi, significativi e radicati nella realtà locale.

Negli ultimi anni, in particolare, si è sviluppata una rinnovata sinergia con il volontariato locale, con le associazioni culturali, sportive, con le Biblioteche, i Musei, il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Ecomuseo, le cooperative sociali e le realtà economiche e sociali attive nella Comunità delle Giudicarie.

Tale collaborazione si concretizza non solo nel sostegno a iniziative tradizionali, ma anche nella partecipazione congiunta a nuovi progetti in cui il territorio diventa protagonista attivo all'interno della scuola.

Esempi significativi includono:

- interventi in classe da parte di operatori culturali e volontari;
- laboratori esperienziali che valorizzano il patrimonio naturale, storico ed artistico del territorio;
- attività di educazione civica e cittadinanza attiva condotte con enti culturali, associazioni sportive, Gruppi Alpini, Croce Rossa e Protezione Civile;
- iniziative di lettura, teatro, musica e scienze sviluppate con Biblioteche, Musei e soggetti della rete culturale locale;
- progetti dedicati al benessere, alla sostenibilità, all'ambiente e alla salute promossi con istituzioni sanitarie e associazioni del territorio.

Questa evoluzione testimonia l'impegno dell'Istituto nel costruire una comunità educante integrata, nella quale scuola, famiglie, enti locali, mondo del volontariato e realtà produttive concorrono, ciascuno con le proprie specificità, alla formazione degli studenti.

Si tratta di una vision educativa rinnovata, nella quale il sapere si costruisce attraverso esperienze autentiche e relazioni significative, e in cui la scuola esce dagli spazi tradizionali per dialogare con il territorio e accoglierne le competenze.

4.3 Reti territoriali e collaborazione istituzionale

In coerenza con questo orientamento, l'Istituto mantiene rapporti costanti e proficui di cooperazione con i Comuni della valle, la Comunità delle Giudicarie, le associazioni culturali, sportive e di promozione sociale, e con le principali strutture amministrative locali.

Tali collaborazioni permettono di:

- potenziare l'offerta formativa;
- ampliare le opportunità di continuità educativa;
- valorizzare risorse materiali e immateriali del territorio;
- sostenere la progettazione innovativa.

Un ruolo centrale è svolto dalle reti scolastiche del territorio: gli Istituti Comprensivi della Comunità delle Giudicarie, i Centri di Formazione Professionale e l'Istituto di Istruzione di Tione hanno attivato accordi finalizzati a garantire omogeneità e qualità nella formazione, nel contrasto al disagio, nella prevenzione della dispersione scolastica, nell'orientamento, nella valutazione e nell'innovazione metodologico-didattica.

A livello sovra-scolastico, anche la componente Genitori partecipa attivamente ai processi decisionali e progettuali attraverso un Tavolo di rete che riunisce i Presidenti delle Consulte e dei Consigli delle Istituzioni.

Questa partecipazione contribuisce a creare un clima di dialogo costruttivo e di corresponsabilità educativa, valorizzando il punto di vista delle famiglie e favorendo un coinvolgimento consapevole e continuativo nella vita della scuola.

In sintesi la collaborazione con il territorio, in tutte le sue articolazioni, rappresenta oggi uno dei punti di forza dell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori.

Attraverso una rete sempre più ampia e strutturata, la scuola si configura come comunità in apprendimento, aperta, inclusiva e capace di mettere in relazione conoscenze, competenze e risorse del territorio per costruire un progetto educativo condiviso e di qualità.

4.4 Opportunità e vincoli

Il territorio delle Giudicarie Esteriori presenta ancora alcune criticità strutturali, in particolare legate alle vie di comunicazione, storicamente non sufficienti rispetto ai bisogni della popolazione locale. Si tratta di un'area che, pur trovandosi in una posizione strategica — crocevia di flussi turistici, commerciali e culturali — ha sofferto condizioni di parziale isolamento.

In questo contesto, assume particolare rilievo negli ultimi due anni, la proficua collaborazione con il servizio di trasporto pubblico provinciale, che ha consentito alla scuola di:

- facilitare gli spostamenti degli studenti fra i diversi plessi dell'Istituto;
- garantire la partecipazione a visite didattiche, uscite sul territorio, attività sportive e laboratoriali;
- favorire la fruizione di iniziative culturali e ambientali esterne all'edificio scolastico.

Parallelamente, il territorio è interessato da una flessione demografica, in buona parte compensata dai fenomeni migratori. All'arrivo di nuova manodopera si è affiancato il ricongiungimento familiare, con conseguente aumento del numero di bambini e ragazzi di madrelingua non italiana.

La scuola è così divenuta un crocevia di culture, lingue, tradizioni e religioni diverse, trasformandosi in un luogo privilegiato di incontro, dialogo e inclusione. Questa pluralità rappresenta una risorsa significativa per la crescita personale e relazionale degli alunni, offrendo quotidiane occasioni di confronto interculturale e di educazione alla cittadinanza.

La ricchezza naturalistica, storica e culturale delle Giudicarie Esteriori costituisce un'ulteriore e straordinaria opportunità educativa. Il territorio ospita due dei Borghi più Belli d'Italia, le Terme di Comano, il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda", la Riserva della Biosfera UNESCO, il sito palafitticolo di Fiavé, il percorso artistico BAS – Bosco Arte Stenico, oltre a castelli e palazzi di rilevanza medievale e moderna.

Si tratta di un patrimonio unico, che l'Istituto si impegna a valorizzare attraverso progettazioni

didattiche mirate, esperienze laboratoriali, collaborazioni con enti e associazioni culturali, e una rete territoriale solida e attiva.

La scuola intende così rafforzare il legame tra le nuove generazioni e la loro comunità, promuovendo un apprendimento autentico, radicato nella realtà e aperto al mondo

5 PRIORITÀ, SCELTE EDUCATIVE E OBIETTIVI FORMATIVI

5.1 Priorità e scelte educative

La nostra scuola, nel rispetto delle peculiarità e delle diverse fasi evolutive dello sviluppo cognitivo, comportamentale e culturale di ciascun alunno, opera per garantire situazioni formative in un clima di serenità e benessere che sviluppino:

- ***LA COMUNICAZIONE,*** promuovendo l'acquisizione di un'abilità linguistica ed espressiva che sia veicolo per la conoscenza e la relazione;
- ***LE STRUMENTALITÀ,*** favorendo lo sviluppo delle proprie potenzialità e acquisendo le competenze indispensabili per un arricchimento personale e sociale;
- ***L'INTEGRAZIONE,*** instaurando e consolidando rapporti interpersonali positivi che, dalla comunità dei pari, si aprano ad altre realtà sociali con particolare attenzione al territorio di appartenenza;
- ***L'AUTONOMIA,*** sostenendo la facoltà di organizzare il proprio tempo, gli strumenti, i materiali e progredendo nella capacità di autogovernarsi;
- ***IL RISPETTO*** di se stesso, degli altri, delle cose proprie e di tutti operando nella cultura dei diritti e dei doveri;
- ***L'IDENTITÀ PERSONALE,*** riconoscendosi nella propria storia fatta di esperienze, valori, capacità, limiti, idee, prospettive;
- ***L'INTERIORIZZAZIONE DI REGOLE e NORME,*** osservando comportamenti consapevoli e corretti nei confronti dei beni della comunità e di tutte le persone che, a vario titolo e in vari contesti, operano con e per loro;
- ***LA CAPACITÀ DI SCEGLIERE,*** ricercando la realizzazione di sé attraverso una selezione sempre più consapevole e responsabile;
- ***IL SENTIRSI PARTE,*** contribuendo a costruire una scuola-comunità in grado di interagire con il territorio circostante nel rispetto di tutte le sue componenti.

Le nostre scelte educative partono dalla centralità dell'alunno che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Assumono carattere

- ***FORMATIVO****:* in quanto si cura l'educazione della persona nella sua integralità e si favorisce la conquista di capacità e abilità linguistiche, logiche, scientifiche, operative; si accompagna l'alunno nel processo di maturazione attraverso la progressiva coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo.
- ***GLOBALE:*** in quanto si opera affinché l'alunno acquisisca una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale; si educa all'acquisizione di comportamenti richiesti al cittadino di oggi in un contesto interculturale e globale.
- ***ORIENTATIVO:*** in quanto si mira a promuovere una sempre più chiara conoscenza di sé, ponendo l'alunno in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale; si aiuta ad operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro e si prepara per il successivo impegno scolastico.
- ***DELL'ISTRUZIONE PERMANENTE:*** in quanto si persegue la continuità dinamica dei contenuti e delle

metodologie, offrendo una preparazione culturale di base e ponendo le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente.

- ***INCLUSIVO:*** in quanto si offre a ciascuno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie capacità; si attivano percorsi formativi personalizzati e, se necessario, individualizzati; si ritiene fondamentale l'impegno a rimuovere gli effetti negativi causati da svantaggi culturali e/o economici
- ***PARTECIPATIVO:*** in quanto si promuove il coinvolgimento fattivo di alunni e genitori nella costruzione di una scuola di tutti, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

5.2 Obiettivi formativi: le competenze alla fine del primo ciclo

Il percorso educativo che si compie, prima nella Scuola dell'infanzia poi nella Scuola primaria e secondaria, rappresenta una fase importante nella definizione della personalità e del progetto di vita degli alunni poiché pone le basi per il raggiungimento dei traguardi educativi, culturali e professionali che troveranno piena attuazione nelle successive tappe della formazione. Il Profilo educativo, culturale e professionale esplicita ciò che una ragazza e un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e saper fare in questo momento della sua crescita globale.

La scuola promuove, quindi, l'acquisizione delle competenze che verranno certificate al termine del primo ciclo di istruzione. Questa certificazione, introdotta a livello provinciale nell'anno scolastico 2012/2013 (Delibera della Giunta Provinciale n.301 del 22.02.2013 "Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione a. s. 2012/2013"), "*aggiunge informazioni utili sul piano qualitativo, in quanto descrive i risultati del processo formativo in ordine alla padronanza dei saperi acquisiti dagli studenti e alla capacità di utilizzarli in contesti reali*".

Le scelte didattiche promosse nell'Istituto sono ispirate alle Life Skills (OMS, 1994) e alla Raccomandazione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018), nel testo così definite:

"*Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società"*.

Esse sono:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Sulla base dei Piani di studio provinciali per il Primo ciclo di istruzione, il Profilo in uscita dello studente prevede lo sviluppo e il raggiungimento delle seguenti competenze trasversali alle aree di

apprendimento:

- competenze cognitive: risolvere problemi, selezionare informazioni, strutturare dati, costruire mappe concettuali, esercitare il giudizio critico;
- competenze comunicative: utilizzare lingue e linguaggi verbali e non verbali;
- competenze metodologiche: formulare ipotesi, verificarle, utilizzare strumenti, analizzare dati, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, trovare soluzioni;
- competenze digitali: saper utilizzare gli strumenti di comunicazione digitale, sapersi muovere nella rete WEB e sviluppare senso critico e consapevolezza nel suo utilizzo (cittadinanza digitale);
- competenze di cittadinanza: il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente; costruire senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità; dare un senso positivo alle differenze; valorizzare la dimensione valoriale, identitaria e solidale.

Si tratta di competenze riconosciute fondamentali per la promozione del benessere di bambini e adolescenti e mirano sia alla costruzione del senso di responsabilità per la propria salute sia a padroneggiare stili relazionali efficaci.

Nei contesti educativi caratterizzanti la nostra scuola queste competenze vengono curate in forma diretta, attraverso la progettazione e la conduzione di percorsi formativi specifici, ma anche in modo indiretto e trasversale. Se pur con finalità proprie, ogni progetto didattico attiva situazioni legate ai bisogni della persona, per i quali si coinvolgono e si accrescono le Life Skills.

6 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nella Scuola secondaria di primo grado e nella scuola primaria, le classi vengono formate seguendo i seguenti criteri, individuati allo scopo di comporre gruppi eterogenei all'interno, ma omogenei tra loro.

1. Analisi approfondita delle informazioni provenienti dalla scuola primaria o dalla scuola dell'infanzia, finalizzata a conoscere la personalità degli alunni e il livello delle competenze sviluppate nel percorso precedente. La trasmissione delle informazioni avviene attraverso la consultazione delle schede di valutazione e mediante appositi colloqui di raccordo tra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria.
2. Equilibrio di genere.
3. Congruo numero di alunni provenienti dallo stesso plesso di Scuola primaria/infanzia anche tenendo conto del paese di provenienza.
4. Equa distribuzione degli alunni con BES.
5. Equa distribuzione di alunni di madrelingua straniera.
6. Per le classi prime, una volta stabiliti i gruppi secondo i criteri precedenti, si dispone l'associazione del corso tramite estrazione da effettuarsi alla presenza del dirigente e di un rappresentante dei genitori individuato all'interno del Consiglio dell'Istituzione scolastica.

7 CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici. L'orario viene formulato nel rispetto delle esigenze degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento, alternando l'insegnamento di discipline teoriche ed astratte ad attività pratiche e operative. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno lo scopo di rendere più efficace l'azione didattica. Pertanto, nella formulazione dell'orario settimanale delle lezioni, si terranno presenti i seguenti criteri generali:

1. Equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata: le ore di una disciplina non devono

essere collocate sempre nelle prime o nelle ultime ore;
2. Equa distribuzione delle discipline nell'arco della settimana;
3. Coppie di ore per le discipline di italiano, matematica, scienze motorie e attività laboratoriali, se funzionali agli obiettivi didattici previsti e compatibilmente con le necessità rilevate;
4. Se possibile, collocazione in giornate diverse e non consecutive delle discipline con 2 ore settimanali, salvo espressa richiesta dei docenti motivata da ragioni didattiche;
5. Indicativamente, collocazione non consecutiva delle ore di lingue straniere (inglese e tedesco).

8 OFFERTA FORMATIVA

8.1 Continuità

La continuità educativa intesa come raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo è una necessità che l'Istituto intende offrire all'alunno garantendo un percorso formativo organico e coerente, in cui ogni scuola attivi piani di intervento sistematici inseriti all'interno della programmazione educativa e didattica d'Istituto.

Lo sviluppo psicologico, educativo e didattico dell'alunno viene così realmente valorizzato, in quanto il passaggio alla nuova realtà scolastica riconosce le abilità già acquisite e permette l'avvio dello studio di nuovi saperi.

Va precisato che "continuità" non deve essere intesa come omogeneità e mancanza di cambiamento. La specificità e il ruolo di ogni ordine di scuola devono essere salvaguardati in quanto ognuna opera secondo proprie linee programmatiche che definiscono il curricolo evolutivo dell'alunno.

I docenti della Scuola primaria e delle Scuole dell'infanzia condividono elementi di raccordo curricolare, che riguardano la storia personale dell'alunno, le abilità attese e la documentazione del percorso del gruppo di bambini che si affacciano alla Scuola primaria. Per il passaggio delle informazioni la Scuola dell'infanzia, in accordo con le famiglie, compila e trasmette un documento relativo alle attività scolastiche svolte, alle caratteristiche del gruppo e al singolo bambino. È previsto un momento di valutazione condivisa. Per favorire la continuità è prevista la realizzazione di esperienze comuni all'interno di entrambe le realtà scolastiche.

La continuità del processo educativo tra scuola primaria e scuola secondaria si concretizza attraverso le seguenti modalità:

- attività di collaborazione tra docenti;
- realizzazione della "Giornata dell'accoglienza";
- incontri tra docenti della Scuola primaria e docenti della Scuola secondaria che curano lo scambio di informazioni finalizzato alla formazione delle nuove classi prime;
- utilizzo di un curricolo verticale per l'intero percorso degli otto anni di scuola per tutte le discipline.

8.2 Piani di studio d'Istituto e curricolo verticale

L'Istituto assicura agli alunni diversi livelli di programmazione educativa e didattica.

Il Progetto d'Istituto determina le finalità educative dell'Istituto e le iniziative attraverso le quali tende a raggiungerle. La programmazione di classe è redatta dal Consiglio di classe sulla base degli obiettivi previsti dal Progetto d'Istituto adattati alle caratteristiche specifiche del gruppo.

La programmazione personale del docente fa riferimento alla programmazione curricolare verticale di Istituto con attenzione alla situazione didattica educativa iniziale della classe, precisando competenze, abilità e conoscenze, con particolare attenzione alle situazioni di disagio.

I docenti dell'Istituto hanno elaborato i percorsi disciplinari da seguire per ognuna delle discipline/aree di apprendimento, dalla prima classe della Scuola primaria fino alla terza classe della

Scuola secondaria di primo grado secondo l'articolazione per bienni prevista dai Piani di studio provinciali. I piani di studio d'istituto sono parte integrante e sostanziale del presente Progetto di Istituto e possono essere consultati sul sito web nell'apposita sezione.

Ogni curricolo prevede un percorso che permetta agli alunni il progressivo raggiungimento delle diverse abilità disciplinari, l'ampliamento delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze.

Gli insegnanti lavorano in equipe in modo da individuare e condividere percorsi formativi, criteri di verifica, strumenti di lavoro e modalità di intervento. Ciò favorisce la collaborazione, il confronto ed una migliore organizzazione dell'attività didattica sia del singolo insegnante che del gruppo. La Scuola assicura così ad ogni alunno un servizio di qualità e di livello uniforme, pur nel rispetto delle diversità.

8.3 Curricolo della Scuola primaria

Il tempo-scuola settimanale, articolato su cinque mattine e quattro pomeriggi, è suddiviso in 33 momenti lezione della durata di 50 o 55 minuti l'uno e garantisce, oltre allo svolgimento dei normali percorsi curricolari, opportuni spazi per attività a classi aperte.

L'assegnazione dei docenti ai diversi plessi scolastici (di competenza del Dirigente scolastico), considerate le diverse situazioni nella loro complessità, tende ad assicurare efficienza e sostanziale equivalenza nella fornitura del servizio scolastico.

Momenti lezione settimanali					
Discipline/Classi	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua italiana	9	9	7	7	7
Matematica	8	8	7	7	7
Scienze e tecnologia	2	2	2	2	2
Storia e geografia	2	2	3	3	3
Arte e immagine (insegnamento con metodologia CLIL)	2	1	1	1(clil ted)	1 (clil ted)
Religione cattolica/attività alternative all'IRC	2	2	2	2	2
Musica (insegnamento con metodologia CLIL)	1 (Ing)	1 (Ing)	1 (Ted)	1 (Ted)	1 (Ted)
Scienze motorie (insegnamento con metodologia in CLIL)	2 (Ing)	2 Ing)	2 (ing)	2	2
Inglese	1	2	2	2	2
Tedesco	-	-	2	2	2

Attività opzionali facoltative (insegnamento con metodologia CLIL)	4	4	4	4 (1 ing)	4 (1 ing)
TOTALE	33	33	33	33	33
Insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza*(monte ore annuale)	33	33	33	33	33

- L'insegnamento di ECC è trasversale alle discipline, non implica ore aggiuntive al monte orario annuale e viene programmato annualmente dai Consigli di classe sulla base del curricolo ECC di Istituto
- Mensa ed Interscuola sono previste per una durata complessiva che varia da 85 a 90 minuti per ogni giorno escluso il venerdì.

Ore CLIL Inglese 10

Ore CLIL Tedesco 5

8.4 Curricolo della Scuola secondaria di primo grado

Le ore settimanali sono complessivamente 30 e vengono impiegate per lo svolgimento delle attività a frequenza obbligatoria in orario antimeridiano con l'aggiunta di 2 pomeriggi (lunedì e giovedì).

All'interno dell'orario obbligatorio sono stati ricavati 34 momenti lezione, della durata di 50 minuti l'uno, tali da garantire lo svolgimento dei curricoli ma anche da offrire ambiti idonei per le nuove tecnologie, l'insegnamento per livelli, il metodo di studio e l'orientamento.

L'offerta formativa facoltativa, attuata in un pomeriggio ulteriore (mercoledì), è finalizzata sia al recupero e/o al potenziamento delle competenze individuali, sia all'approfondimento delle conoscenze relative ad informatica e lingue straniere (con preparazione per i relativi esami di certificazione di competenza), sia ad attività di laboratorio artistico-espressivo, sportivo e scientifico-tecnologico.

Insegnamenti Classi	Momenti/lezione settimanali		
	1^	**2^**	**3^**
Italiano	7	7	6
Storia con Educazione alla cittadinanza – Geografia	4	4	5
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tedesco	3	3	4
Inglese	3	4	3
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia e informatica	2*	2*	2*
Religione cattolica/attività alternative	1	1	1
Metodo di studio – orientamento	1	-	-

TOTALE	34	34	34
Attività opzionali facoltative (1 pomeriggio/settimana)	2	2	2
Insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza** (monte ore annuale)	33	3	33
* 1 ora di informatica ** L'insegnamento di ECC è trasversale alle discipline, non implica ore aggiuntive al monte orario annuale e viene programmato annualmente dai Consigli di classe sulla base del curricolo ECC di Istituto			

8.5 Specificità del curricolo obbligatorio nella SSPG

Metodo di studio: un'ora alla settimana nelle classi prime è destinata ad una proposta di carattere trasversale volta a supportare gli alunni con strumenti e tecniche di studio, allo scopo di sviluppare autonomia e competenza nell'imparare ad imparare. Il Consiglio di classe individua in sede di programmazione iniziale, in base alla progettualità e ai bisogni degli alunni, i percorsi da sviluppare durante le ore di Metodo.

Orientamento: nelle classi seconde, nel secondo quadrimestre, e nelle classi terze, nel primo quadrimestre, verrà dato spazio, attraverso un'organizzazione modulare e trasversale, allo svolgimento di attività finalizzate alla consapevolezza di sé, delle caratteristiche degli aspetti economici del territorio, alla conoscenza dei percorsi scolastici superiori, alla riflessione sui propri talenti in funzione della scelta della scuola, successiva all'Esame di Stato.

Informatica: questo insegnamento è garantito all'interno dell'orario curricolare di tecnologia. È finalizzato a consolidare la strumentalità di base come presupposto per lo sviluppo delle competenze digitali.

Apprendimento linguistico: per le lingue comunitarie nella classe seconda e terza è utilizzata la modalità organizzativa della didattica per gruppi di livello, con gli alunni differenziati in tre gruppi distinti.

8.6 Colloquio d'esame: Competenze in azione

L'approccio della progettualità didattica proposta per il colloquio d'esame incoraggia gli alunni a diventare cittadini attivi e creativi, nell'ottica delle competenze europee, favorendo in particolar modo le competenze sociali e civiche, la capacità di imparare ad imparare, nonché la competenza imprenditoriale e, non da ultimo, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Il colloquio intende strutturarsi come segue: il racconto di sé e del proprio percorso scolastico (aspetti positivi e critici), anche attraverso le discipline dell'ambito espressivo; il progetto personale; eventuali domande trasversali legate al suo prodotto, anche in lingua straniera. Il progetto si valuta in due fasi: lo svolgimento pratico e il resoconto orale

8.7 Insegnamento educazione civica e alla cittadinanza

Ai sensi della Legge 192 del 2019 e sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida provinciali sull'insegnamento di ECC, il Collegio docenti ha elaborato un curricolo per l'Educazione civica e alla cittadinanza (consultabile sul Sito Web dell'Istituto, nella sezione Offerta formativa), con lo scopo di definire delle linee operative comuni tra i vari plessi della SP e un percorso strutturato per le classi della SSPG che consenta di rendere esplicito ciò che nelle conoscenze e attività disciplinari e progettuali è funzionale a sviluppare negli alunni e nelle alunne la capacità di agire da cittadini

responsabili e di partecipare alla vita civica e sociale. In un'ottica di progettazione educativo-didattica trasversale e pluridisciplinare, i singoli docenti sono chiamati a pianificare a livello di Consiglio di classe percorsi curricolari che permettono di integrare le conoscenze disciplinari con i nuclei fondanti dell'ECC, garantendo il monte ore annuale previsto dalla normativa vigente.

I docenti sono tenuti a programmare collegialmente le attività di ECC tenendo conto delle peculiarità e delle caratteristiche precipue della classe alla quale sono rivolte. Tale programmazione va poi inserita nella "Programmazione annuale del Consiglio di classe".

I percorsi e le attività previste si inquadrano all'interno del tema della legalità e della formazione del cittadino; inoltre esse si intersecano e si completano con altre azioni previste dal Piano Legalità della rete di scuole della Comunità delle Giudicarie. L'Istituto è dotato di una biblioteca specifica per l'Educazione alla Cittadinanza con testi fruibili da tutti i docenti (in alcuni casi, il numero delle copie disponibili è tale da poter essere utilizzato in classe con gli studenti). Di seguito le principali tematiche previste.

Partecipazione e responsabilità: nella Scuola primaria si realizzano attività mirate alla conoscenza e al rispetto delle principali regole per la promozione di modalità di convivenza civile che sappiano valorizzare ogni individuo, nel rispetto di ogni forma di diversità. Attività mirate alla conoscenza e al rispetto delle regole, del valore di ogni singolo individuo, dei fondamenti della Costituzione e di democrazia partecipata sono attuate anche nella Scuola secondaria. Ogni anno per le classi che concludono il percorso alla SSPG è previsto un intervento mirato relativo all'approfondimento degli eventi che hanno portato alla nascita della Repubblica italiana e sui valori contenuti nel testo della nostra Costituzione. Particolare attenzione, inoltre, è dedicata alla giornata della Memoria e alla riflessione sulle tematiche ad essa correlate. L'Istituto si avvale solitamente delle proposte della Biblioteca e delle Istituzioni provinciali per offrire agli alunni spettacoli, letture, lezioni dedicate, sia in merito alla Costituzione, sia in merito alla Giornata della memoria, graduati in base all'età delle classi alle quali sono rivolte.

All'interno dell'Istituto è attiva, già da alcuni anni, la Consulta degli studenti della SSPG. La Consulta è uno strumento di partecipazione attraverso il quale gli alunni hanno la possibilità di sperimentare l'assunzione di responsabilità, di definire e riconoscere regole comuni di convivenza, di sviluppare abilità sociali e contribuire attivamente alla costruzione del clima della scuola. Si prevede inoltre di avvicinare i ragazzi alla conoscenza delle istituzioni locali, provinciali e nazionali attraverso un percorso dalla prima alla terza che preveda anche, ove possibile, una visita agli uffici comunali e provinciali.

Sicurezza in Rete: negli anni in considerazione dell'aumento esponenziale nell'uso delle tecnologie e delle piattaforme social, si sono articolati interventi diversi a seconda dei bisogni e delle necessità specifiche nell'ottica della legalità, dell'utilizzo consapevole e responsabile e della sicurezza in rete. Tali incontri sono condotti sia da docenti esperti che da formatori esterni che da organi delle Istituzioni e sono rivolti sia alle classi che alle famiglie, nell'ottica dello sviluppo di un dialogo educativo e collaborativo tra scuola, genitori e figli. Si è attivata una mail istituzionale dedicata alla segnalazione/denuncia di casi di cyberbullismo: sos.cyberbullismo.giudicariescuola.it, a garanzia di maggiore libertà e riservatezza.

Conoscenza del mondo delle associazioni: si favorisce, attraverso incontri specifici, la conoscenza di associazioni permanenti o di volontariato che operano a livello locale e/o provinciale nella nostra Regione (quali Vigili del fuoco, Protezione civile, Croce rossa, ecc.).

Educazione Stradale: si attuano progetti, in condivisione con le Amministrazioni comunali, soprattutto con la Polizia Locale, per sviluppare il rispetto del Codice della strada, anche allo scopo di

rendere sicura l'uscita autonoma da scuola nel percorso scuola-casa.

8.8 Attività opzionali

Specificità delle attività opzionali facoltative nella Scuola primaria

Tenuto conto dei bisogni formativi dei nostri alunni, le attività opzionali facoltative che si sviluppano in due pomeriggi settimanali, comprendono:

- approfondimenti e/o progetti disciplinari;
- progetti per il potenziamento dell'area espressivo-motoria (teatro, musica, attività sportive, laboratori del fare), sulla base della specificità dei plessi.

PLESSO	**POMERIGGI DEDICATI ALLE ATTIVITÀ OPZIONALI**
Campo	Lunedì e Giovedì
Rango	Lunedì e Giovedì
Fiavè	Lunedì e Mercoledì
Stenico	Lunedì e Mercoledì
S.Lorenzo	Lunedì e Mercoledì

Specificità delle attività opzionali facoltative nella SSPG

Le attività opzionali facoltative nella SSPG sono organizzate, sulla base delle competenze dei docenti, nelle seguenti aree e articolazioni:

CLASSE	**SUPPORTO ALLO STUDIO E POTENZIAMENTO DISCIPLINARE**	**LABORATORI LINGUISTICI (gruppi strutturati)**	**LABORATORI SCIENTIFICO-TECNOLOGICI (classi aperte/gruppi strutturati)**	**LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI (classi aperte)**	**LABORATORI SPORTIVI (classi aperte)**
	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Laboratori creativi svolti in lingua inglese/tedesco finalizzati al potenziamento linguistico	Laboratorio di scienze Laboratorio per le competenze digitali e robotica educativa	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport
	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio	Laboratori creativi svolti in lingua inglese/tedesco finalizzati al potenziamento linguistico	Laboratorio di scienze Laboratorio per le competenze digitali e robotica educativa	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie di sport
	Attività di supporto allo studio individuale, ai lavori	Corsi preparatori alle certificazioni di livello A2 inglese/tedesco	Laboratorio di scienze Laboratorio per le	Canto moderno Teatro Laboratorio creativo/artistico	Attività di avvicinamento a diverse tipologie

	di gruppo e ad esercitazioni di metodo di studio		competenze digitali e robotica educativa		di sport

8.9 Insegnamento della religione cattolica e attività alternative

L'insegnamento della religione cattolica (abbreviato IRC), comunemente chiamato "ora di religione", è un istituto del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica quale riconoscimento del valore della cultura religiosa e in considerazione del rilievo dei principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge 25 marzo 1985, n. 121 (Ratifica ed esecuzione dell'accordo, con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modificazioni al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede) e dell'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento) l'insegnamento della religione cattolica è considerato una disciplina scolastica a tutti gli effetti che concorre al raggiungimento delle finalità proprie di ciascun ordine di scuola e che viene valutata con giudizio sintetico con le medesime modalità delle altre aree e discipline scolastiche, come definite dal Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale (Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg).

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, all'atto dell'iscrizione è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

Per chi sceglie di non avvalersi, il nostro Istituto offre, compatibilmente con le risorse, opzioni alternative quali attività didattiche e formative, studio individuale assistito e uscita dalla scuola, previa autorizzazione scritta e ritiro dell'alunno da parte dei genitori o persona da loro delegata.

I contenuti delle attività didattiche e formative, che prevedono valutazione intermedia e finale, sono stati stabiliti dal Collegio dei docenti e prevedono:

- attività di potenziamento linguistico e convivenza civile, volte a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni nel contesto socioculturale;
- attività di osservazione e analisi di alcuni aspetti relativi all'organizzazione della nostra società (legami familiari, amicizie, scuola, ambiente).

Qualora si rilevasse una necessità di recupero degli apprendimenti da parte di alunni che partecipano alle attività didattiche e formative alternative all'IRC, alcune delle ore potranno essere dedicate ad attività di recupero e/o consolidamento.

La scelta operata all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio. Può essere modificata su iniziativa della famiglia entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

8.10 Potenziamento linguistico: il curricolo d'Istituto

Nel rispetto della normativa provinciale relativa al Piano Trentino Trilingue, il nostro Istituto organizza il potenziamento dell'apprendimento delle lingue comunitarie attraverso la proposta di un curricolo che preveda, in base alle risorse disponibili, l'insegnamento veicolare con metodologia CLIL, gruppi di livello, attività linguistiche nelle ore opzionali, conversazione con lettori madrelingua inglese e tedesco, sia esperienze di soggiorno estivo all'estero effettuate indicativamente nell'area

tedescofona (Austria, Germania) per le classi quarte e quinte della Scuola primaria e nell'area anglofona (Inghilterra, Irlanda) per le classi della Scuola Secondaria di primo grado.

9 STRATEGIA SCUOLA 4.0: IL PIANO DIGITALE DI ISTITUTO E LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

In coerenza con il Piano provinciale scuola digitale previsto dall'art. 109 bis della Legge Provinciale 5/2006, l'Istituto è dotato di un proprio Piano digitale di Istituto, aggiornato e approvato dal Collegio docenti con propria delibera del 17 maggio 2022.

L'Istituto è dotato altresì di una propria E-Policy (Politica per l'uso accettabile delle nuove tecnologie di comunicazione) che regolamenta l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale nell'ambito della ordinaria attività didattico-educativa anche ai fini di garantire la massima sicurezza nell'uso della rete da parte degli studenti.

9.1 Curricolo verticale delle competenze digitali

Il curricolo verticale delle competenze digitali, articolato in 4 bienni, si basa sul quadro di riferimento europeo contenuto nel documento *"DigComp 2.1 - Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini*", aggiornato nella versione "*DigComp.2.2"* del 2022 e intende concretizzare quanto previsto dalle Azioni #13 - Competenze digitali degli studenti e #14 - Educazione ai media del Piano digitale di Istituto 2022-25.

Il piano annuale di ciascuna classe della Scuola primaria prevede percorsi di sviluppo delle competenze digitali di base, in modo veicolare e trasversale alle diverse discipline.

Il curricolo della Scuola secondaria prevede l'informatica come materia di insegnamento nell'ambito della tecnologia; inoltre ciascuna classe utilizza le risorse dei laboratori per realizzare percorsi disciplinari che coinvolgono diversi aspetti del sapere (linguistici, matematici, scientifici, tecnici), nell'ottica di una rielaborazione interdisciplinare delle conoscenze e degli apprendimenti.

9.2 Potenziamento delle discipline STEM

L'Istituto promuove metodologie educative e un avvicinamento alle discipline STEM che permettono agli studenti e alle studentesse di assumere un approccio critico e creativo verso le situazioni quotidiane, acquisire chiavi per la comprensione della società che li circonda e conseguire competenze per impegnarsi nella pianificazione e nella creazione di un futuro migliore. L'approccio STEM riconosce l'importanza di molte discipline individuali così come le interazioni tra di esse nell'istruzione e nella vita. Le attività proposte nel corso del percorso di studi, quindi, si caratterizzano per l'adozione di una strategia interdisciplinare, multidisciplinare o transdisciplinare in cui le materie STEM lavorano insieme e in collaborazione con le materie umanistiche per un obiettivo comune, incoraggiando la creatività e l'innovazione e aumentando la curiosità. La flessibilità nelle metodologie utilizzate fornisce l'opportunità di coinvolgere gli studenti da più prospettive, ponendoli al centro del percorso di apprendimento e offrendo loro la possibilità di apprendere attraverso il *fare*.

Le attività promosse nello specifico sono volte a:

- superare stereotipi sbagliati intorno al settore STEM e al suo ruolo nella società;
- promuovere modelli di ruolo più diversificati in relazione al genere e alla partecipazione delle minoranze alle STEM;
- permettere l'acquisizione fin dalla scuola primaria dei linguaggi di programmazione;
- stimolare la capacità di risolvere situazioni problematiche e di riflettere sulle proprie

azioni, in modo da impegnarsi in un processo di apprendimento continuo;

- sviluppare il “work in team” facendo in modo che ogni individuo sappia proporre le proprie idee accompagnandole da valide motivazioni e sia in grado nel contempo di rispettare le idee altrui al fine di arrivare ad una condivisione ottimale per lo svolgimento del lavoro assegnato;
- supportare l’acquisizione di competenze trasversali quali P*ensiero riflessivo e problem solving*, *Collaborazione e comunicazione*, *Imparare ad imparare*, *Competenze digitali e mentalità*, *Iniziativa e pensiero autonomo*, *Creatività* e *Abilità sociali*;
- offrire percorsi didattici caratterizzati da rilevanza, in cui gli studenti possano ravvisare un legame con i loro interessi personali e la vita quotidiana;
- promuovere attività di formazione e aggiornamento dei docenti nell’area STEM

A partire dall’a.s. 2021-22 l’Istituto aderisce alla rete S.T.A.A.R. (Scuole Trentino - Alto Adige Associate in Rete per la Robotica l'informatica e le nuove tecnologie) che ha lo scopo di diffondere buone pratiche didattiche attraverso l'introduzione e lo sviluppo della robotica educativa, dell’informatica e delle nuove tecnologie nei percorsi di studio a partire dalla scuola primaria fino alla scuola secondaria di secondo grado.

9.3 Cittadinanza digitale e uso consapevole delle risorse digitali

L’Istituto promuove una buona educazione ai media, attraverso progetti specifici di sensibilizzazione all’utilizzo consapevole dei moderni mezzi di comunicazione. In questo processo sono coinvolti gli studenti, i docenti e anche i genitori attraverso paralleli incontri di formazione.

L’Istituto si avvale proficuamente del Protocollo della Rete di scuole della Comunità delle Giudicarie che ha istituito un tavolo di lavoro per le tecnologie nella didattica con le seguenti finalità:

- promuovere le competenze digitali degli alunni;
- sostenere lo sviluppo delle competenze digitali di docenti, del personale tecnico e amministrativo e dei dirigenti scolastici (formazione);
- promuovere tra gli insegnanti l’uso di applicativi, servizi online e tecnologie orientate alla didattica e per l’inclusione scolastica;
- incrementare il livello di consapevolezza dei rischi legati all’uso di internet in alunni, genitori e docenti;
- promuovere la diffusione anche nel settore scolastico del software a sorgente aperta, come previsto dalla Legge Provinciale n.16 del 27 luglio 2012;
- favorire la partecipazione a bandi di finanziamento con progetti di rete, progettazione ai finanziamenti FSE e bandi pubblici.

9.4 Ambienti di apprendimento innovativi - Piano scuola 4.0 - Next Generation Classrooms

Nel prossimo biennio 2025-2026, grazie ai finanziamenti assegnati dal Ministero dell’Istruzione e del Merito nell’ambito del PNRR – Piano Scuola Futura, l’Istituto prevede un’ulteriore e profonda innovazione degli ambienti di apprendimento e un incremento delle attività finalizzate al miglioramento dei processi formativi delle studentesse e degli studenti.

Le tecnologie digitali introdotte, tra cui laboratori di stampa 3D, kit di robotica educativa e attrezzature per la progettazione digitale, permettono di potenziare la cooperazione e le relazioni tra studenti e docenti, favorire la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e rendere più flessibili

le modalità di lavoro in classe. Tali strumenti consentono inoltre di gestire una vasta gamma di fonti, dati e informazioni online, di acquisire competenze orientate al futuro – fondamentali per la cittadinanza digitale e per il mondo del lavoro – e di attivare modalità di verifica e feedback avanzati.

Nell'ambito del Piano Scuola, l'Istituto ha realizzato percorsi di formazione specifici su stampa 3D e robotica, finanziati dal PNRR, rivolti ai docenti per garantire un utilizzo consapevole e didatticamente efficace delle nuove tecnologie. Questi percorsi hanno permesso al personale docente di integrare metodologie come il problem solving, la programmazione visuale e testuale, e la progettazione di artefatti fisici e digitali.

La progettazione delle azioni del programma Next Generation Classrooms mira a favorire l'apprendimento attivo attraverso una pluralità di percorsi e approcci, promuovendo l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale, la motivazione, il benessere emotivo, il peer learning e lo sviluppo di competenze applicative. L'introduzione della robotica e della stampa 3D contribuisce inoltre a rendere lo spazio-classe un ambiente di lavoro laboratoriale in cui gli studenti possono sperimentare, creare, verificare ipotesi e dare forma concreta alle proprie idee.

Le attività supportate da tali tecnologie rafforzano lo sviluppo delle abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare a imparare, autoregolazione), delle abilità sociali ed emotive (empatia, responsabilità, collaborazione) e delle abilità pratiche e tecniche (progettazione, uso di strumenti digitali, costruzione e programmazione di artefatti robotici). La presenza di nuovi ambienti e strumenti tecnologici contribuisce inoltre a favorire l'inclusione, la personalizzazione dei percorsi didattici e la partecipazione attiva delle famiglie e del territorio, attraverso progetti condivisi.

10 INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto si impegna a promuovere una didattica inclusiva che ponga ogni alunno al centro del percorso educativo, accogliendolo come persona nella sua globalità, valorizzando le potenzialità e le specificità. L'area dei bisogni educativi speciali si articola in tre principali categorie: quella relativa alle disabilità certificate ai sensi della L. 104/92, quella riguardante i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) disciplinati dalla L. 170/2010 e dalla normativa provinciale, e infine quella legata alle situazioni di svantaggio socio-economico, culturale o connesse a difficoltà di apprendimento.

10.1 Alunni con disabilità certificata L.104

La strategia di intervento per gli alunni con BES richiede la definizione di un percorso educativo personalizzato. Il Consiglio di Classe, insieme al docente di sostegno assegnato per favorire l'inclusione, elabora e redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI), che viene condiviso con la famiglia e con gli operatori sanitari durante gli Incontri d'Équipe.

Attraverso il PEI vengono programmati gli interventi educativo-didattici necessari a rispondere in modo adeguato ai bisogni dell'alunno, prevedendo anche eventuali riduzioni di alcune discipline (art. 16, c.1), la predisposizione di prove equipollenti e l'estensione dei tempi di svolgimento. Il documento definisce in modo chiaro la programmazione didattica e il percorso scolastico dell'alunno. Qualora, nel corso dell'anno, emergano cambiamenti significativi o nuove esigenze, il PEI può essere aggiornato. Al termine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe redige una Relazione finale che descrive le competenze acquisite, gli obiettivi non ancora raggiunti e i possibili margini di miglioramento. Nei casi di particolare carenza di autonomia personale e/o in presenza di complessità socio-comportamentali,

può rendersi necessaria la figura dell'assistente educatore. A tale scopo l'Istituto adotta un apposito Protocollo di accoglienza per gli alunni con BES.

10.2 Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

La scuola è tenuta a predisporre un Piano Educativo Personalizzato (PEP) e ad adottare misure dispensative e strumenti compensativi adeguati alle esigenze di ciascun alunno.

A tal fine, essa:

- pianifica attività di rilevazione e individuazione precoce delle difficoltà nelle abilità di lettura e scrittura, mediante un apposito Protocollo di screening per i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
- coordina interventi di potenziamento destinati agli alunni a rischio di DSA, emersi dagli screening, attraverso laboratori linguistico-fonologici nelle prime classi della scuola primaria;
- progetta percorsi educativi finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie per l'utilizzo degli strumenti compensativi (come computer e mappe concettuali come metodo di studio);
- individua figure di riferimento (tutor) che, in collaborazione con il consiglio di classe, organizzano e coordinano la stesura del PEP, ne monitorano l'applicazione e mantengono i contatti con le famiglie;
- definisce modalità di accoglienza e attiva sportelli di ascolto e consulenza per supportare famiglie e docenti;
- promuove iniziative di formazione e aggiornamento rivolte ai docenti, con l'obiettivo di implementare le pratiche didattiche in un'ottica inclusiva e innovativa, creando ambienti di apprendimento che favoriscano il successo formativo di ogni studente, anche grazie alle tecnologie digitali.

Al termine dell'anno scolastico viene redatta una Relazione Finale nella quale sono indicati gli obiettivi raggiunti, i punti di forza, le criticità e gli ambiti di possibile miglioramento degli alunni.

10.3 Alunni con svantaggio socio-economico-culturale

È compito della scuola individuare le situazioni di svantaggio che influenzano in modo significativo la frequenza e il regolare andamento del percorso di istruzione e formazione.

Tali condizioni possono derivare da contesti socio-ambientali, culturali e/o linguistici specifici, oppure da fragilità legate all'apprendimento.

Il Consiglio di classe svolge un ruolo pedagogico e didattico fondamentale nella rilevazione dei bisogni degli studenti, nell'individuazione di eventuali fragilità educative e nella progettazione di percorsi personalizzati. È opportuno che il Consiglio, nell'ambito della propria autonomia, utilizzi gli strumenti di cui si è dotato l'Istituto per riconoscere le situazioni di svantaggio, così da evitare sottovalutazioni o interpretazioni soggettive.

In questa prospettiva, il Protocollo di Accoglienza e Inclusione per alunni con svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico fornisce linee guida per organizzare interventi mirati a garantire un apprendimento efficace e a promuovere una reale inclusione degli studenti in difficoltà.

Per comprendere più approfonditamente la situazione personale e socio-ambientale dello studente, il Consiglio di classe può avvalersi del supporto di uno specialista, dello psicologo scolastico e, se necessario, dei servizi sociali dell'Area Minori. Queste figure possono contribuire sia alla predisposizione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, sia all'individuazione di metodologie didattiche adeguate a sostenere l'alunno.

Il docente referente, insieme ai docenti della classe, elabora un Percorso Educativo Personalizzato (PEP) basato sulle reali capacità dello studente, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle sue potenzialità e di garantirne la piena partecipazione alla vita scolastica. Nel PEP vengono definiti gli interventi necessari a superare le condizioni di svantaggio e a prevenire il rischio di abbandono scolastico.

I contenuti e gli obiettivi del PEP sono concordati con la famiglia e con eventuali altri soggetti coinvolti. Si tratta di uno strumento generalmente temporaneo, volto a operare per il periodo necessario al raggiungimento degli obiettivi previsti.

La progettazione personalizzata può differire dal percorso curricolare della classe; è comunque consigliabile prevedere attività che mantengano quanto più possibile la coerenza con il curricolo comune, per facilitare un eventuale rientro nel percorso ordinario.

Al termine dell'anno scolastico viene redatta una Relazione Finale, nella quale sono riportati gli obiettivi raggiunti, i punti di forza, le criticità emerse e i margini di miglioramento dell'alunno.

10.4 Attività per l'inclusione

La progettazione individualizzata o personalizzata, in un'ottica inclusiva, può prevedere per tutti gli alunni:

- Interventi di potenziamento didattico, individuali o in piccoli gruppi, basati su metodologie attive e inclusive;
- Attività realizzate in collaborazione con realtà sociali ed economiche del territorio, a tale proposito è stato attivato il Progetto aiuto compiti;
- Percorsi facoltativi e opzionali che valorizzino le potenzialità e gli interessi personali degli studenti;
- Attività sportive e musicali a finalità inclusiva, che offrano a tutti, compresi gli alunni con disabilità, l'opportunità di sperimentare la pratica sportiva.
- Supporto ai docenti, sia nella preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, sia nell'individuazione di metodologie didattiche adeguate ai bisogni dell'alunno.
- Formazione dei docenti d'istituto su tematiche relative agli alunni con Bes.

Per la scuola secondaria di primo grado (SSPG) sono inoltre previsti:

- Laboratori del fare, organizzati in orario curricolare, finalizzati ad attivare e valorizzare competenze operative e strategiche;
- Progetti Ponte in collaborazione con gli Istituti di formazione professionale e superiori con fini orientativi, che consentono agli studenti di conoscere direttamente i percorsi di studio disponibili sul territorio, favorendo una scelta consapevole e un percorso inclusivo anche dopo il primo ciclo di istruzione.

10.5 Protocollo accoglienza alunni con Bes

L'Istituto dispone di Protocolli di Accoglienza che rappresentano una guida informativa per l'inclusione degli studenti e delle studentesse con Bisogni Educativi Speciali, ovvero coloro che necessitano di particolare attenzione nel contesto scolastico.

Rientrano in questa categoria:

- alunni con disabilità;
- alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- alunni con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che si trovano in condizioni di svantaggio socio-economico, culturale o linguistico o di apprendimento.

Il Protocollo ha l'obiettivo di:
- garantire il pieno diritto all'istruzione e alla formazione, promuovendo integrazione e inclusione;
- definire pratiche condivise – le cosiddette "alleanze educative" – tra personale scolastico e famiglie, favorendo una responsabilità partecipata;
- facilitare l'ingresso e il percorso scolastico degli studenti;
- incentivare iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola ed enti del territorio.

Il documento specifica inoltre le figure coinvolte e i rispettivi compiti: Dirigente scolastico e collaboratore vicario, Funzione strumentale per l'area BES, docente di sostegno, assistente educatore, docente tutor e docenti del Consiglio di classe. Vengono inoltre indicate le procedure di invio ai servizi, la documentazione necessaria e tutti i riferimenti normativi relativi all'area BES. Il Protocollo è accessibile a tutto il personale scolastico e alle famiglie.

Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa dell'Istituto ed è colui che promuove ogni possibile iniziativa per la realizzazione di una scuola inclusiva. Coordina tutte le attività e gestisce in maniera funzionale le risorse a disposizione per rispondere ai bisogni educativi di tutte/i le/gli alunne/i; promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze atte a potenziare l'inclusione; monitora tutte le azioni messe in atto operando un feedback costante con il referente per l'inclusione.

Coordinatore Area Inclusione (referente per l'inclusione di Istituto)

Il referente per l'inclusione d'Istituto è un punto di riferimento all'interno della scuola per tutto quanto attiene alla dimensione inclusiva. Promuove iniziative d'Istituto finalizzate all'inclusione e al successo formativo, in particolare:

- Curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comuni, Apss, Comunità di Valle …);
- Partecipare alle riunioni d'équipe psico-educative;
- Supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni Bes e fornire supporto nell'elaborazione dei documenti richiesti (Pei, Pep e modello Invio Servizi Sanitari);
- Seguire l'aggiornamento, in collaborazione con la segreteria, dei file di mappatura degli studenti con Bes;

- Coordinare il gruppo di docenti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- Organizzare eventuali momenti di approfondimento- formazione-aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto;
- Monitorare e valutare i risultati ottenuti dagli alunni al fine di individuare eventuali fragilità;
- Promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione-inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

11 MISURE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA

11.1 Protocollo per l'inclusione

L'adozione di un "Protocollo per iniziative formative offerte agli alunni stranieri", stilato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Tione, l'Istituto Comprensivo della Val Rendena, l'Istituto del Chiese "Don Milani", l'Istituto Superiore "L. Guetti" di Tione, il CFP - UPT e l'ENAIP di Tione, ha favorito il perseguimento del benessere e dell'inclusione di tali alunni. Il protocollo di accoglienza definisce le procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati.
In particolare, regola:

- l'iscrizione alla scuola,
- la prima conoscenza,
- l'inserimento nella classe,
- la scelta del percorso formativo.

La funzione strumentale per l'intercultura dell'Istituto (una per la scuola primaria ed una per la SSPG), se necessario anche con l'intervento di un mediatore linguistico, raccoglie le prime informazioni sull'alunno attraverso un colloquio con la famiglia e analizzando l'eventuale documentazione della scolarità pregressa. Successivamente, confrontandosi con gli insegnanti del plesso nel quale dovrà essere inserito l'alunno, raccoglie elementi utili per definire la possibile classe di iscrizione. Il Dirigente scolastico, utilizzando tali indicazioni, stabilisce la classe in cui inserire l'alunno nel rispetto, di norma, dell'età anagrafica.

All'inizio della frequenza scolastica l'alunno può essere affiancato dalla figura del "mediatore culturale", al quale si affida il compito di facilitare la relazione scuola – famiglia, eventualmente di sondare le conoscenze disciplinari in lingua madre, ma soprattutto quello di essere tramite tra l'alunno neoarrivato, i docenti del plesso e i compagni di classe, anche attraverso progetti interculturali che permettano la valorizzazione delle differenze e il dialogo tra culture.

Il team dei docenti della classe, collegialmente, procede alla stesura del PDP, programma interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico e attività di accoglienza del neo arrivato, nomina un docente tutor che dovrà stilare il documento sopracitato in collaborazione con i colleghi del consiglio di classe, ma che soprattutto si prenderà cura dell'alunno.

La prima alfabetizzazione, che favorisce lo sviluppo degli strumenti linguistici che permettono la socializzazione e la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche, si attua, oltre che nell'immersione giornaliera nella lingua dei pari, anche in momenti di laboratorio di italiano L2 svolti da insegnanti del plesso e/o facilitatori linguistici, sia interni che esterni all'istituzione scolastica.

Si auspica che l'alunno neoarrivato possa trovare nella scuola un ambiente sereno, improntato al rispetto e alla promozione di attività che favoriscano la conoscenza reciproca come arricchimento personale e che vedano la diversità come una risorsa essenziale per la formazione delle nuove generazioni di cittadini globali.

A livello didattico, per gli alunni neo arrivati, gli insegnanti porranno attenzione alle metodologie utilizzate, cercando di privilegiare metodologie attive che permettono la partecipazione diretta degli alunni alla costruzione delle competenze. Il curricolo di studio può essere adattato, in particolare per quanto riguarda le lingue straniere, il cui insegnamento può essere momentaneamente sospeso; nel primo periodo di frequenza è fondamentale l'acquisizione della lingua italiana che rappresenta per tali alunni già una lingua straniera.

Anche per gli alunni stranieri nati in Italia che continuino a manifestare difficoltà, soprattutto nella lingua dello studio, gli insegnanti dovranno prevedere attività di facilitazione e adeguamento degli obiettivi programmati, al fine di assicurare a tutti un soddisfacente percorso e favorire il successo scolastico, ricorrendo ove necessario alla compilazione del PDP per le discipline di studio.

L'Istituto collabora con vari enti territoriali al fine di promuovere una piena integrazione di tutti gli alunni anche nel contesto sociale; in particolare partecipa a progetti di attività ricreative e/o di studio curate da cooperative sociali, a iniziative di taglio interculturale proposte da soggetti terzi, ma anche organizzando attività specifiche in occasione della Giornata Internazionale per la Diversità Culturale, il Dialogo e lo Sviluppo introdotta nel 2002 dall'Unesco, che si celebra il 21 maggio.

L'Istituto collabora con le cooperative sociali al fine di favorire la relazione e l'inserimento sociale sia di bambini e ragazzi stranieri che italofoni, durante momenti ricreativi e di spazio compiti proposti in orari extrascolastici.

Essendo capofila del Tavolo di Rete per l'intercultura degli istituti della Rete di scuole delle Giudicarie, l'istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori propone ed organizza anche corsi di formazione per gli insegnanti, ritenendo che la formazione continua dei docenti, specie sulla tematica interculturale e mondiale, possa garantire un'efficace ed effettiva integrazione di alunni di cittadinanza non italiana. Collabora con l'associazione Docenti Senza Frontiere che ogni anno fornisce, ai docenti degli istituti della Rete, occasioni formative con unità didattiche da poter svolgere con gli alunni nelle classi.

L'istituto, tramite la referente di Rete, agevola il confronto tra i referenti intercultura delle altre scuole, fornisce ad essi e ai docenti degli istituti aderenti eventuali spunti operativi, indicazioni di materiali didattici, testi di L2, indicazioni sulla normativa in vigore; coordina le riunioni di Rete, fa circolare informazioni e comunicazioni provenienti dal Dipartimento Istruzione inerenti all'intercultura.

12 AREE PROGETTUALI

12.1 Orientamento

L'orientamento è un processo formativo permanente finalizzato a promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno e a fornirgli le competenze per conoscere se stesso, gli altri e il mondo, per fare scelte consapevoli, autonome ed efficaci nei momenti cruciali della sua esperienza scolastica e umana.

Le attività di orientamento, adottate dall'Istituto, si articolano in un coerente percorso educativo e didattico che si innesta su un progetto di continuità verticale tra Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado.

Le attività di orientamento si configurano come strutturalmente integrate al percorso di studio attraverso l'attuazione di un curricolo verticale per l'orientamento, finalizzato allo sviluppo di competenze orientative. Il curricolo, condiviso dalla Rete delle Scuole della Comunità delle Giudicarie, è articolato in quattro bienni, per ciascuno dei quali vengono individuati contenuti, metodi e obiettivi in funzione dell'acquisizione da parte degli studenti di specifiche competenze orientative. In

particolare, gli interventi educativi proposti dal curricolo tendono a favorire: a) la maturazione di un metodo (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento; b) lo sviluppo di competenze orientative, non immediatamente finalizzate alla gestione di compiti orientativi concreti, ma funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di canalizzazione delle energie rispetto ad obiettivi, di responsabilizzazione verso gli impegni, eccetera; c) la capacità di monitorare in senso orientativo il percorso formativo in essere, attraverso una riflessione consapevole sulla sua evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento; d) l'educazione alla progettualità personale che non coincide immediatamente con situazioni di scelta ma ne crea i prerequisiti necessari; e) la valorizzazione orientativa di situazioni esperienziali diverse (di tipo formativo, di impatto con il mondo del lavoro) per favorire quel processo di sperimentazione di sé e di conoscenza (non solo informazione astratta) dei contesti formativi e produttivi; f) la capacità dei sistemi di rispondere efficacemente ai bisogni di ri-orientamento della persona in ogni fase della vita.

Le attività di orientamento previste per la SP sono finalizzate allo sviluppo delle seguenti competenze:

- consapevolezza meta-emozionale: saper riconoscere la molteplicità delle emozioni e dei sentimenti in contesti di cambiamento
- capacità socio-relazionali: saper partecipare in modo propositivo al lavoro di gruppo confrontandosi e rispettando le idee altrui
- gestione delle informazioni: saper ricercare informazioni collegate al proprio vissuto e ai propri interessi, e utilizzarle per orientarsi nelle scelte
- soluzione dei problemi: saper riconoscere e definire una situazione problematica attraverso l'analisi dei dati e il confronto con gli altri e saper formulare ipotesi di soluzione efficaci
- autonomia: saper organizzare la propria vita scolastica in modo autonomo ed efficace
- atteggiamento metacognitivo: saper riconoscere, nel confronto con i pari e gli adulti, tra le varie strategie le più idonee all'apprendimento personale, tenendo conto dei propri punti di forza e delle proprie criticità
- capacità decisionale: saper scegliere autonomamente l'alternativa più consona alle proprie esigenze e al contesto

Nel piano di lavoro dei Consigli di classe l'orientamento è trasversale alle discipline. Compito di ogni team sarà quello di realizzarlo nel corso dell'anno scolastico.

Le attività di orientamento nella Scuola secondaria di primo grado proseguono il percorso avviato nella scuola primaria allo scopo di accompagnare le studentesse e gli studenti ad una sempre maggior autonomia e responsabilità nelle scelte personali che determinano il processo personale di apprendimento e di maturazione. Il percorso nella scuola secondaria, che è finalizzato, oltre che all'acquisizione di un livello avanzato delle macro-competenze indicate nel curricolo verticale (consapevolezza meta-emozionale, capacità socio-relazionali, gestione delle informazioni, soluzione dei problemi, autonomia, atteggiamento metacognitivo, capacità decisionale), anche a condurre lo studente ad una scelta consapevole del percorso di studi che decide al termine del Primo ciclo di istruzione, è scandito nella triplice dimensione della formazione, dell'informazione, della consulenza. Data l'importanza della scelta, la scuola organizza momenti di formazione rivolti anche alle famiglie, coinvolgendo la responsabilità genitoriale nel processo di orientamento.

Nel primo anno di SSPG l'alunno è condotto:

- a conoscere se stesso, le proprie emozioni, i diversi stili di apprendimento;
- a riflettere sulle sue modalità di partecipazione alla vita scolastica;

- ad imparare a mantenere un comportamento corretto, assumendosi incarichi e responsabilità;
- ad acquisire un valido metodo di studio;
- ad autovalutarsi più obiettivamente e serenamente.
- a costruire un nuovo gruppo classe

Nel secondo anno le attività sono finalizzate a far conoscere agli studenti il mondo del lavoro e del volontariato, ad approfondire la conoscenza di sè, le proprie attitudini e i propri talenti, anche attraverso la conoscenza di diversi profili professionali. Nel primo periodo sono previste attività che prendono in considerazione biografie di personaggi significativi ed esemplari, con analisi dei loro stati d'animo, delle loro esperienze di vita, delle sfumature del carattere, dei loro processi decisionali. Parallelamente è attivato un percorso educativo per l'autoanalisi e l'indagine su attitudini, abilità e competenze personali. Il percorso si articola in moduli che il Consiglio di classe programma in modo trasversale e interdisciplinare.

Nel secondo periodo dell'anno scolastico le attività si rivolgono, invece, alla realtà socio-economica e lavorativa del territorio con esperienze dirette in aziende e/o realtà produttive ed incontri con professionisti, con l'obiettivo di far comprendere le correlazioni tra scuola, società e mondo del lavoro.

Nel mese di maggio, infine, è previsto un incontro con un esperto in orientamento rivolto ai genitori.

Nelle classi terze le attività di orientamento si concentrano sulla scelta dell'indirizzo di studi alla quale gli studenti sono chiamati già nel mese di gennaio. Tutte le attività si svolgono quindi nel primo quadrimestre e sono finalizzate a portare gli alunni a migliorare le capacità di decisione e di progettualità nei momenti cruciali dell'esperienza scolastica, tra i quali emerge la scelta dell'indirizzo scolastico al termine del primo ciclo di istruzione. A tal fine, viene quindi proposta un'analisi del sistema scolastico provinciale e una presentazione delle scuole presenti sul territorio e nella provincia. In tale ambito sono attuate iniziative che prevedono:

- incontri con esperti in orientamento rivolti ad alunni e genitori su tematiche quali l'accompagnamento dei figli nel processo di scelta e serate a scopo informativo;
- partecipazione a manifestazioni a scopo informativo;
- attività in classe con insegnanti formati o esperti esterni;
- colloqui con alunni/tutors degli istituti superiori/scuole professionali del territorio e della Provincia;
- condivisione dei materiali pervenuti dagli istituti superiori per scuole aperte e test d'ingresso;
- consegna del consiglio orientativo.

A livello formativo, si attua un percorso educativo e didattico che potenzia l'autostima e l'autoefficacia, i valori, gli interessi, le modalità di fronteggiamento degli impegni personali e dei processi decisionali.

Nel corso dell'intero anno scolastico è assicurata agli alunni e ai genitori interessati un'attività di consulenza individuale e/o a piccoli gruppi da parte della psicologa d'Istituto presso lo "sportello d'ascolto psicologico".

12.2 Educazione ambientale

La Legge 5/2006 (legge sulla scuola), novellata nel 2022 con la L.P. 13 del 15 novembre 2022, prevede che nelle Istituzioni scolastiche della Provincia di Trento, venga assicurato accanto all'insegnamento dei principi che stanno alla base dell'educazione civica, l'approfondimento trasversale dei temi connessi all'educazione ambientale. La disposizione sottolinea la connessione a livello multidisciplinare dell'educazione ambientale nel percorso educativo e didattico dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, al fine di contribuire a promuovere nei

cittadini di domani comportamenti sostenibili che consentano di tutelare l'ambiente in cui viviamo.

Il nostro Istituto promuove da anni attività didattiche volte a sensibilizzare le studentesse e gli studenti sui temi dei cambiamenti climatici, dell'utilizzo della plastica, della raccolta dei rifiuti, in generale del riuso e dell'economia circolare e delle buone pratiche a tutela dell'ambiente. La collaborazione con enti e associazioni (APPA, Coldiretti, Asuc, SAT, CEIS) permette di attuare interventi mirati all'interno delle classi coerenti con il Piano annuale di lavoro di ogni Consiglio di classe. Particolare rilevanza assume la collaborazione con gli Enti territoriali che operano nelle Valli Giudicarie, in particolare il Parco Naturale Adamello Brenta, l'Ecomuseo delle Giudicarie e il BAS (Bosco Arte Stenico) con i quali la scuola realizza un curricolo verticale su tematiche ambientali (paesaggio, bosco, acqua, aria, energia, problematica rifiuti e raccolta differenziata, conoscenza della flora e della fauna del territorio, problematiche relative all'inquinamento, orti didattici, ecc.) che prevedono siai incontri con gli esperti nelle classi sia uscite sul territorio per attuare una didattica sul campo. Le tematiche ambientali si integrano in maniera naturale anche con le attività e la metodologia adottate nell'ambito del progetto "Green School".

L'educazione ambientale rappresenta il miglior investimento per il futuro del nostro territorio e non solo. L'Istituto promuove e organizza anche corsi di formazione per il personale docente in collaborazione con il PNAB, APPA, IPRASE e altri enti. Proprio nell'ottica della "Green School", nasce la progettualità "Classi a cielo aperto" con la finalità di promuovere nella pratica didattica l'utilizzo del paesaggio come ambiente innovativo di apprendimento in connessione con la didattica in aula.

Questo percorso di ricerca-azione ha lo scopo di progettare metodologie e strumenti didattici per realizzare concretamente una didattica delle competenze attraverso la mediazione del contesto ambientale. Essa coinvolge in primis i docenti, chiamati a ripensare un nuovo modo di fare scuola, che esca dalle mura degli edifici scolastici e si colleghi strettamente con il contesto naturale e antropizzato; a impostare un nuovo setting didattico e relazionale; a sviluppare una progettualità didattica laboratoriale e cooperativa; a mettere a punto processi e strumenti di verifica e valutazione delle competenze attraverso prove autentiche. Le finalità del progetto sono principalmente di: valorizzare il territorio come laboratorio educativo permanente, promuovere approcci didattici innovativi basati sull'esperienzialità, sull'osservazione diretta e sulla ricerca, documentare le esperienze attraverso strumenti digitali, realizzando un archivio condiviso e un sito web dedicato, favorire la co-progettazione tra docenti dei diversi plessi e coinvolgere enti culturali, realtà territoriali ed esperti esterni.

12.3 Storia locale e conoscenza del territorio

Gli alunni dell'istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori provengono da un territorio rurale e turistico legato alle Terme di Comano e alle Dolomiti di Brenta.

Fin dalla nascita l'Istituto Comprensivo ha sentito l'esigenza di cogliere le opportunità offerte dal territorio per inserire nel P.I. molti progetti finalizzati alla conoscenza delle Valli Giudicarie e del Trentino, della sua storia e della sua relazione con la storia nazionale, europea e mondiale. La conoscenza degli aspetti caratteristici del territorio - naturali, storico-culturali, artistici ed economici - e l'uso didattico delle risorse che lo stesso offre, sono stati inseriti nelle varie programmazioni curricolari disciplinari in modo trasversale in tutte le classi dell'Istituto.

Il collegamento con la storia locale consente agli studenti di conoscere il passato del territorio in cui vivono, di capire l'intreccio tra cultura, territorio e ambiente e di comprendere le relazioni tra storia locale, storia nazionale e storia sovranazionale, nella realtà di appartenenza e nelle quali si inseriranno come cittadini. Si vuole altresì evidenziare come la conoscenza della storia locale non sia confinata ad un ambito solamente storico, ma permetta di costruire percorsi interdisciplinari riguardanti gli aspetti geo-morfologici, economici, antropologici e artistici.

L'avvicinamento dei ragazzi alla storia e cultura locale è guidato dagli insegnanti che potranno avvalersi dell'aiuto e della competenza di enti pubblici e privati (Fondazione Museo Storico del

Trentino, Museo delle Palafitte di Fiavè, Centro Studi Judicaria, Ecomuseo dalla Judicaria, Terme di Comano) per predisporre adeguati interventi formativi e dando supporto alle uscite sul territorio, che rappresentano un aspetto fondamentale per l'approfondimento di tali attività.

Attraverso la conoscenza del territorio, vengono promosse attività anche nell'ambito del progetto di continuità verticale fra la Scuola primaria e la Scuola secondaria.

12.4 Progetto salute e benessere

La scuola è spesso, dopo la famiglia, l'unica agenzia educativa di riferimento per gli alunni e si trova di conseguenza di fronte a nuove sfide di integrazione. Infatti il disagio degli adolescenti e dei preadolescenti, visibile ed invisibile, è divenuto ancora più diffuso dopo la pandemia e si manifesta ad esempio con condotte giovanili deviate, come uso di sostanze, fumo, bullismo.

In questa prospettiva assume perciò particolare rilevanza l'Educazione alla Salute e l'attenzione per il benessere degli studenti, in quanto costituisce aspetto fondamentale della piena formazione dell'uomo. Infatti, come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute è "lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" e non mera assenza di malattia. Educazione alla salute significa "promozione del pieno sviluppo della personalità, cioè promozione della piena realizzazione delle potenzialità dell'intelligenza, dell'affettività, dell'integrazione sociale di singoli alunni, in modo da assicurare la pienezza della vita personale, l'attivazione di tutta l'umanità di cui ogni soggetto è ricco". Le condizioni socio-economiche, gli aspetti culturali e non da ultimo il livello di istruzione incidono fortemente sulla consapevolezza e sull'efficacia delle azioni personali e collettive. Le disuguaglianze hanno un peso rilevante nell'aspettativa di vita e in moltissime patologie croniche e fattori di rischio correlati.

Ne consegue che la scuola non può non riconoscere la promozione della salute come finalità sottesa a tutto il curricolo formativo, promuovendo la stessa come condizione di benessere di tutti coloro che in essa operano, preoccupandosi del

- benessere fisico, perseguito attraverso sani stili di vita che passano attraverso l'alimentazione e l'esercizio fisico;
- benessere psichico, attraverso la realizzazione di un clima socio – affettivo positivo, configurandosi come ambiente di vita, di relazioni, umane, sociali tra giovani e adulti;
- benessere intellettuale, che si assicura quando i ragazzi stanno bene a scuola perché riescono ad acquisire delle competenze di vita trasmesse grazie ad una relazione interessante e coinvolgente con le diverse discipline.

Solo così i ragazzi potranno sviluppare life skills ossia un insieme di abilità e abitudini, capacità di scelta, apprendimenti ad apprendere, che li mettano in grado di sviluppare comportamenti positivi ed efficaci rispetto alle scelte e alle sfide della vita quotidiana.

Per accompagnarli in questo processo di crescita il nostro Istituto Comprensivo:

- attiva percorsi educativi sulla conoscenza delle proprie emozioni e su tematiche relative alla crescita e alla maturazione affettiva e sessuale, condotti da psicologi e ostetriche, in collaborazione con gli insegnanti del Consiglio di Classe;
- organizza percorsi educativi riguardanti in particolare gli stili di vita: educazione alimentare, prevenzione infortuni, primo soccorso, cura della postura, prevenzione di dipendenze dall'alcool, dal fumo e dalla droga;
- offre un punto di ascolto psicologico rivolto a genitori, insegnanti e nella secondaria di primo grado, anche a studenti;
- organizza corsi e attività integrative per avvicinare gli alunni alla pratica sportiva.

In sintesi le attività, a integrazione di quanto fatto in classe dagli insegnanti, sono indicativamente così articolate:

- Classi prime e seconde SP: Igiene dentale: corretta igiene dentale; la carie, cos' è, perché si forma e come prevenirla; lo spazzolino da denti; Educazione ad una merenda sana; Corretta postura (utilizzando eventualmente le schede a disposizione di ogni plesso, trattare l'ergonomia a scuola, con particolare riguardo agli accorgimenti da mettere in atto per evitare problemi alla schiena); Igiene personale: Il ph della pelle e l'importanza di preservarlo; corretta igiene della biancheria personale e degli indumenti; routine giornaliera personale di corpo e capelli.

- Classi terze SP: Intervento dei volontari della Croce Rossa di Ponte Arche; Regole di evacuazione.

- Classi quarte SP: Intervento di un Dott. Nutrizionista sportivo, per spiegare ai ragazzi l'importanza dell'alimentazione e della pratica sportiva per la loro crescita e il loro benessere.

- Classi prime SSPG: Intervento dei volontari della Croce Rossa di Ponte Arche: questo intervento integra con un diverso grado di approfondimento e maturità quello già proposto nelle classi terze della primaria.

- Classi seconde SSPG: Intervento di un Dott. Nutrizionista sportivo, per spiegare ai ragazzi l'importanza dell'alimentazione e della pratica sportiva per la loro crescita e il loro benessere: questo intervento integra con un diverso grado di approfondimento e maturità quello già proposto nelle classi quarte e quinte della primaria.

- Classi terze SSPG: Progetto EduChiAmo, finalizzato all'educazione all'affettività e alla sessualità, in collaborazione con l'APSS e tutti i docenti del Consiglio di Classe

L'Istituto nell'organizzazione della vita scolastica quotidiana promuove una sana e corretta alimentazione aderendo per la scuola primaria al Progetto "Frutta nelle scuole" ed estendendo la buona pratica alimentare anche alla scuola secondaria, attraverso la collaborazione con il servizio Mensa gestito dalla Comunità di valle.

Una particolare attenzione viene data al tema della sicurezza a scuola, organizzando lezioni specifiche relative al Piano emergenza e alle regole di evacuazione, nonchè all'importanza di adottare una corretta postura durante lo studio a casa e a scuola.

12.5 Scuola e Sport

Il nostro Istituto favorisce numerose attività sportive sia attraverso l'Educazione motoria curricolare, per la quale vengono garantite 2 ore settimanali in tutte le classi della Scuola primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, sia attraverso la proposta di diverse discipline sportive durante le attività opzionali facoltative.

L'educazione allo sport offre l'opportunità di riflettere non soltanto sull'importanza del rispetto delle regole di gioco e dei compagni/avversari, ma anche sulla necessità di perseguire gli obiettivi in base alle proprie potenzialità e contrastando l'uso di sostanze dopanti. Tale obiettivo è particolarmente significativo, soprattutto per quegli alunni dell'Istituto che intendono esercitare la pratica sportiva in ambito agonistico.

Scuola primaria

Le attività sportive promosse dall'Istituto per la Scuola primaria si configurano sia come

riproposizione di corsi ed eventi consolidati negli anni, ma adattati e rinnovati in base alle nuove esigenze emerse dai plessi, sia come attuazione di attività e progetti innovativi. Le finalità principali sono:

- la socializzazione fra gli alunni;
- la capacità di collaborare nei giochi di squadra;
- il rispetto delle regole;
- la migliore fruizione delle strutture sportive del territorio e dei diversi ambienti naturali.

I corsi proposti nell'ambito delle attività opzionali facoltative o in orario extrascolastico sono i seguenti:

- corso di nuoto per tutti i plessi, organizzato presso la piscina di San Lorenzo nei mesi autunnali e primaverili;
- corso di sci alpino, presso la pista di Borgo Lares in collaborazione con lo Sci Club Bolbeno, nei mesi di gennaio e febbraio, realizzato in orario scolastico (un pomeriggio) ed extra-scolastico;
- corso di pattinaggio presso la piastra del ghiaccio di Fiavè e di Andalo;
- altri corsi / iniziative valutate annualmente secondo le proposte pervenute.

Nell'ambito dell'organizzazione annuale di plesso delle attività opzionali facoltative, vengono proposti anche altri corsi quali l'arrampicata sportiva, lo sci nordico, lo yoga, pallavolo, ecc. L'Istituto aderisce annualmente al progetto "Alfabetizzazione motoria", promosso dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con il CONI, che, oltre a migliorare la qualità dell'apprendimento motorio nelle classi prime e seconde della scuola primaria, persegue anche l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione tra docenti di scuola primaria ed esperti laureati in Scienze motorie o Diplomati ISEF al fine di coprogettare attività didattiche più efficaci in ambito motorio e sportivo.

Per la classi terze è previsto il progetto "sport tra i banchi" per l'approccio a più discipline sportive (previste 4 ore per disciplina sportiva)

Attraverso i progetti di educazione motoria e allo sport, la scuola primaria partecipa ad alcuni eventi organizzati a livello provinciale, grazie alla collaborazione della PAT con il CONI come ad esempio Promosport, Promohandball, Promovolley e Promocalcio.

Infine, ogni anno, viene organizzata la festa dello sport che riunisce tutti i plessi dell'istituto. Durante questa giornata gli alunni si sfidano in competizioni sportive e ludiche di vario genere. Le modalità e le regole di tali competizioni vengono preventivamente condivise in modo che gli insegnanti possano preparare ed esercitare gli alunni nelle varie discipline.

Scuola secondaria

Nella Scuola secondaria di primo grado le scienze motorie assumono un ruolo fondamentale per l'approfondimento della conoscenza di sé e delle proprie capacità e per favorire lo sviluppo di una corretta cultura motoria e sportiva.

Nell'ambito delle attività opzionali facoltative proposte alle famiglie sono previsti Laboratori sportivi finalizzati ad avvicinare gli alunni alle diverse discipline.

Inoltre il Collegio docenti annualmente adotta un progetto di avviamento alla pratica sportiva che consente agli alunni di fare dei percorsi aggiuntivi di educazione allo sport, attraverso la costituzione di Gruppi sportivi studenteschi di diverse discipline sportive. Per ogni disciplina è prevista una gara d'Istituto finalizzata anche alla selezione dei partecipanti ai Campionati studenteschi provinciali. Per quanto riguarda lo sci alpino e lo sci nordico, l'Istituto partecipa con gli altri Istituti comprensivi della Comunità delle Giudicarie al trofeo comprensoriale, organizzato da Sci Club Bolbeno, U.S. Carisolo e Pro Loco di Bolbeno, "Campionati studenteschi invernali delle Giudicarie".

12.6 Progetto lettura e scrittura creativa

Il progetto vuole valorizzare quegli aspetti di sensibilità personale al piacere del leggere come risorsa per aprirsi a nuove prospettive culturali, espressive, di identità, di informazione. Tale sensibilizzazione va costruita e rafforzata nel tempo. Da qui l'idea che, nel percorso personale dello studente nell'arco della formazione primaria e secondaria, siano ricorrenti appuntamenti fissi con la lettura non strettamente legata alla sua azione strumentale per l'apprendimento e non limitata alla lettura del testo scritto: anche la lettura, l'interpretazione e il confronto fra messaggi espressi con diversi linguaggi della comunicazione saranno proposte fondanti del progetto. La tipologia delle azioni previste sarà fissa, ma variegata nei contenuti, non ripetitiva e stimolante; i contenuti proposti avranno come fine quello di favorire l'interazione continua fra libro, mondo e persona, di educare all'ascolto e alla convivenza, di avvicinare a valori quali la pace, la solidarietà, i diritti, il rispetto.

SCUOLA PRIMARIA

- CLASSI PRIME E SECONDE: letture ad alta voce; consegna libri in regalo da parte della bibliotecaria e del Comune di appartenenza; scoperta della biblioteca come luogo della lettura; consegna tessera della Biblioteca;
- CLASSI TERZE: consegna libri della Biblioteca a scuola (2v durante l'anno scolastico); spettacolo teatrale (tema concordato con le insegnanti di classe);
- CLASSI QUARTE: consegna libri della Biblioteca a scuola (2v durante l'anno scolastico); laboratorio linguistico a tema (concordato con le insegnanti di classe);
- CLASSI QUINTE: dopo la lettura di alcuni libri durante l'anno, sfida finale tra le classi con quiz e giochi linguistici (sfida svolta in occasione della giornata dell'accoglienza presso la SSPG). La sfida può prevedere anche i libri del Concorso Sceglilibro, progetto della Pat in collaborazione con le Biblioteche del Trentino (vedi sotto presentazione), concorso al quale si potrà decidere di partecipare in accordo con gli insegnanti di classe.

Il Progetto Lettura prevede anche l'adesione al Progetto "Io leggo perchè", iniziativa nazionale che permette di arricchire il patrimonio letterario delle biblioteche scolastiche, coinvolgendo le famiglia.

SCUOLA SECONDARIA

CLASSI PRIME

Orientarsi in biblioteca:

- visita guidata della biblioteca con presentazione rispetto ai criteri di suddivisione dei libri.
- Un libro da guardare - dal libro al film (con cadenza biennale): attività di promozione alla lettura ed educazione al linguaggio visivo attraverso la comparazione dei linguaggi libro-film.
- Sceglilibro (con cadenza biennale): progetto rivolto a ragazze e ragazzi delle classi 5^SP e 1^ SSPG del territorio provinciale; il progetto stimola i giovani lettori a esprimere le loro doti critiche partecipando attivamente alla scelta del libro da premiare all'interno di una rosa di 5 libri proposti da un comitato composto da bibliotecarie e bibliotecari.
- A scuola di empatia: laboratorio su riconoscimento e gestione delle emozioni per offrire ai ragazzi e alle ragazze un'opportunità coinvolgente e inedita per mettersi in relazione e confrontarsi, sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie competenze, attitudini.

CLASSI SECONDE

- Rudimenti della classificazione Dewey: visita in biblioteca e presentazione dei criteri di suddivisione dei libri.
- Un libro da guardare - dal libro al film: attività di promozione alla lettura ed educazione al linguaggio visivo attraverso la comparazione dei linguaggi libro-film;

- Lettura e scrittura creativa: laboratorio di scrittura creativa legato ai generi letterari;

CLASSI TERZE

- "Bibliotecari in erba": attraverso un laboratorio esperienziale per far conoscere concretamente le attività svolte dal bibliotecario e dai suoi collaboratori
- Possibile incontro con l'autore.

PER TUTTE LE CLASSI SSPG

Spettacoli teatrali sui grandi classici della letteratura o su tematiche di educazione alla cittadinanza.

ATTIVITÀ PER TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO

Concorsi promossi dalla biblioteca di zona.

Collaborazione per l'organizzazione di attività in occasione di ricorrenze legate ai temi della cittadinanza**.**

13 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

13.1 Criteri generali per la valutazione periodica ed annuale, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

La valutazione ha come oggetto lo sviluppo complessivo della persona e considera:

- gli obiettivi educativi di acquisizione delle competenze;
- la situazione di partenza di ogni singolo alunno;
- gli interventi individualizzati attivati durante l'anno scolastico, calibrati sullo stile di apprendimento e di crescita educativa degli alunni.

La valutazione educativa avviene attraverso l'osservazione, la rilevazione e l'analisi del percorso formativo e dello sviluppo complessivo della persona (atteggiamento, rapporti relazionali, capacità di socializzazione e di collaborazione).

L'andamento del processo educativo viene espresso attraverso un documento, la scheda personale dell'alunno, che prevede due tipi di valutazione:

- quella sul livello complessivo di maturazione;
- quella per discipline

Al termine del percorso scolastico essa assume anche una funzione orientativa, in quanto aiuta l'alunno a rilevare attitudini ed interessi per la successiva scelta scolastica rispetto alla quale la scuola è tenuta a formulare un Consiglio orientativo.

Dall'anno scolastico 2012/2013 è stata introdotta a livello nazionale e provinciale la Certificazione delle competenze che, rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione, col superamento dell'Esame di Stato, dichiara il livello di raggiungimento delle competenze europee declinate a livello provinciale. Essa descrive i risultati del percorso formativo perseguito attraverso le azioni di insegnamento/apprendimento certificando le capacità di ciascun alunno di utilizzare i saperi acquisiti per lo svolgimento di compiti e problemi complessi.

La valutazione, quale momento significativo del perseguimento delle finalità formative di ogni alunno, scaturisce dal lavoro dell'equipe pedagogica ed è pertanto affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio collegialmente definiti.

Tale valutazione tiene presente i seguenti obiettivi:

- atteggiamento verso l'esperienza scolastica come **capacità di** partecipazione ed interesse, attenzione, puntualità nelle consegne;

- autonomia organizzativa, operativa, personale come **capacità di** essere responsabile nella cura del proprio materiale, nello svolgimento del lavoro scolastico e nella gestione della propria persona;
- modalità di apprendimento come **capacità di** apprendere i contenuti disciplinari, osservare fatti e fenomeni, mettere in relazione fatti e fenomeni;
- acquisizione delle conoscenze come **capacità di** ampliare la propria preparazione e adottare un efficace metodo di lavoro/studio;
- processo di maturazione **inteso come** sviluppo in modo armonico ed equilibrato della propria personalità;
- autovalutazione ed orientamento come **capacità di** riflettere sulle proprie caratteristiche personali anche al fine di progettare il futuro.

  Il Collegio dei docenti, nell'ottica della coerenza, della trasparenza e dell'equità delle procedure, ha definito:
- la suddivisione in Aree di apprendimento nel primo biennio della SP (Lingua italiana, Matematica Scienze e Tecnologia, Lingue comunitarie, Storia Geografia con Educazione alla Cittadinanza, Musica Arte e Immagine, Religione cattolica, Attività opzionali);
- i criteri generali della valutazione periodica ed annuale ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato;
- i criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici.

13.2 Criteri per l'attribuzione dei giudizi sintetici e del giudizio globale

I docenti effettuano prove a scopo diagnostico, formativo, sommativo. Nelle singole discipline si svolge un congruo numero di prove nell'arco dell'intero anno scolastico in modo da permettere la raccolta di adeguati elementi di valutazione.

Nella Scuola primaria le prove scritte sono introdotte con gradualità; nella Scuola secondaria tali verifiche scritte hanno valore documentale da comunicare ai genitori.

Tra le procedure di rilevazione si considerano anche le osservazioni sistematiche, l'esposizione orale, le prove strutturate.

L'organo collegiale preposto alla valutazione periodica e finale è il Consiglio di classe che, ristretto alla sola componente docenti, rielabora tali rilevazioni in tre distinti momenti:

- all'inizio dell'anno scolastico, per individuare la situazione di partenza (del gruppo classe);
- a fine primo quadrimestre;
- alla fine dell'anno scolastico.

  In sede di scrutinio, elabora ed approva il giudizio globale sul percorso educativo dell'alunno.

Ogni docente valuta il percorso didattico dei singoli alunni tenendo presente gli indicatori definiti nel curricolo verticale e le metodologie previste nel piano di lavoro. La valutazione degli apprendimenti ha lo scopo di favorire la crescita di tutte le potenzialità di ogni alunno. Alla fine di ogni quadrimestre, su proposta dei singoli docenti, il Consiglio di classe elabora i giudizi sintetici di ogni disciplina.

Una valutazione compiuta si realizza attraverso osservazioni sistematiche dei processi formali e non formali di apprendimento; documenta la crescita dell'identità personale; promuove nell'alunno una riflessione continua intorno al proprio comportamento e apprendimento. L'organizzazione di attività per progetti personalizzati favorisce il rispetto dei tempi di apprendimento e permette l'espressione delle diverse potenzialità degli alunni secondo una logica di integrazione tra apprendimenti teorici e pratici; ne sono un esempio i Laboratori del fare attivati nella SSPG.

13.3 Criteri per la valutazione delle capacità relazionali

La valutazione della capacità relazionale considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri; rileva le modalità di partecipazione alla vita della scuola per l'intero arco temporale del periodo scolastico considerato. Essa non incide sulla valutazione degli apprendimenti e non può condizionare da sola l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato ma costituisce elemento essenziale nel definire il valore del percorso scolastico dello studente.

13.4 Valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES

Nel rispetto del Regolamento provinciale sulla valutazione periodica degli apprendimenti (DPP 7 ottobre 2010, n.22-54/Leg) e in linea con quanto previsto dal D.lgs 62/2017 e ss.mm.ii. la valutazione degli apprendimenti degli alunni con BES "è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti", rispettivamente il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata e il Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L. 170/2010 e per gli alunni in situazioni di svantaggio.
A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PEP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PEP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- tenere presente:
    A. la situazione di partenza degli alunni;
    B. i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
    C. i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni nazionali;
    D. le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PEI/PEP.

Nel PEP/PEI si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche scritte e orali.
Per quanto riguarda gli alunni con DSA, la personalizzazione delle verifiche ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno. Le linee guida provinciali sui DSA affermano, infatti, che "la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011, pag.28).

14 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

In linea con quanto previsto dalla Legge 5/2006, modificata dalla Legge n.10/2016, artt. 27 e 43 bis, viene valutato periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati sono tenuti in considerazione al fine della predisposizione del Progetto d'Istituto. La valutazione si delinea in un ciclo triennale che si compone di quattro fasi complementari:
a) l'autovalutazione attraverso il RAV; b) la valutazione esterna da parte del Comitato Provinciale di Valutazione; c) la definizione di obiettivi e azioni di miglioramento attraverso la stesura di un Piano di miglioramento; d) la rendicontazione sociale.

14.1 Il RAV

Il RAV – Rapporto di Autovalutazione - costituisce un'opportunità di promozione del miglioramento della scuola fondata sulla capacità del dirigente, dei docenti e del personale scolastico, delle famiglie e degli studenti di affrontare e risolvere i problemi e di sostenere azioni condivise per supportare l'Istituto nel suo compito prioritario: garantire l'apprendimento e il successo formativo dei suoi alunni. Il RAV si articola in quattro dimensioni: contesto, risorse, processi, esiti.

Il **contesto** socio-economico e culturale del territorio influisce in maniera determinante sulla progettualità, le attività e i risultati degli studenti. Questa variabile non è oggetto di valutazione ma solo di descrizione poiché permette di individuare le opportunità e i vincoli che essa presenta.

Allo stesso modo, quello delle **risorse** è un ambito prevalentemente assegnato, difficilmente modificabile da parte della scuola, e rappresenta il punto di partenza su cui la scuola imposterà il proprio operato. In particolare vengono prese in considerazione le caratteristiche degli studenti iscritti (con particolare attenzione agli alunni di origine immigrata e a quelli con bisogni educativi speciali), le risorse professionali (con riferimento alla continuità nella scuola o a specifiche competenze professionali), le dotazioni strutturali e infrastrutturali (aule, laboratori, strumenti digitali e Reti internet). Per questa dimensione è importante riflettere in termini di opportunità e vincoli che possono influenzare i processi e gli esiti.

I **processi** sono le azioni di tipo educativo - didattico e organizzativo - gestionale che la scuola delibera, progetta e realizza per far raggiungere agli studenti gli esiti desiderati e costituiscono la dimensione di cui la scuola è interamente responsabile.
È necessaria, per questo ambito, un'attenta analisi al fine di individuare punti di forza e di debolezza in relazione a determinati criteri di qualità. Tra le sotto-dimensioni sono in esso comprese:

- le pratiche educative e didattiche (piani di studio, progettazione didattica e valutazione degli studenti; ambiente di apprendimento: clima scolastico e partecipazione degli studenti; inclusione e differenziazione: recupero e potenziamento delle competenze; continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti);
- le pratiche gestionali e organizzative (orientamento strategico e organizzazione della scuola; sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie).

Infine gli **esiti**, i risultati raggiunti dagli studenti a breve o a medio termine, sono variabili dipendenti dai fattori di contesto, dalle risorse e dai processi. Di essi fanno parte i risultati scolastici, le competenze acquisite con riferimento anche al conseguimento di certificazioni linguistiche e informatiche, i risultati nelle prove INVALSI, gli esiti a distanza. Nella dimensione degli esiti vanno individuati gli obiettivi di miglioramento.

L’elaborazione del RAV ricade nella responsabilità del dirigente scolastico che mette in atto le azioni necessarie per la sua redazione. Per questo si avvale della collaborazione di un gruppo di lavoro. La redazione del RAV è a cadenza triennale ma il documento è aggiornabile e integrabile annualmente.

14.2 Il Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento previsto dalla normativa provinciale è un documento utile alla definizione, pianificazione e monitoraggio del processo di miglioramento dell’Istituto.

Esso è strutturato in quattro sezioni che, partendo dal contesto e dal Rapporto di Autovalutazione, aiutano la scuola a definire gli ambiti di intervento sui quali elaborare le azioni di miglioramento e definire i risultati attesi.

Ha durata triennale ma può essere annualmente rivisto, aggiornato o integrato in relazione all’attuazione degli obiettivi.

14.3 La rendicontazione sociale

Nella fase di rendicontazione sociale, si pubblicheranno e si diffonderanno i risultati raggiunti dall’Istituto nel triennio, espressi attraverso gli indicatori e i dati comuni e comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso alle informazioni e della trasparenza dei dati.

La rendicontazione assume un valore sociale nel momento in cui la scuola, in modo intenzionale ovvero andando oltre il dovere istituzionale di rendicontare, facilita la comunicazione e la condivisione dei dati, dei risultati e del valore aggiunto del proprio operato con tutta la comunità di appartenenza.

14.4 La rilevazione INVALSI

Le prove INVALSI sono test standardizzati previsti per le classi seconde e quinte di Scuola Primaria e terze di Scuola Secondaria di Primo Grado. Riguardano le discipline di italiano, matematica a cui si aggiunge, per le classi 5^ SP e 3^SSPG, l’inglese. Rilevano il livello raggiunto dagli studenti in alcune competenze, proprie delle discipline oggetto di indagine, secondo i rispettivi Quadri di Riferimento. Tali rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell’efficacia dell’azione didattica.

Esse vengono somministrate nei mesi di aprile e maggio secondo un calendario definito a livello nazionale; alla Scuola secondaria vengono proposte in modalità CBT (Computer Based Test), alla Scuola primaria in forma cartacea.

Compito dell’Istituto è provvedere all’organizzazione delle somministrazioni secondo i criteri stabiliti e all’interazione con eventuali osservatori esterni, in presenza di classi campione.

I risultati elaborati vengono restituiti alla scuola a qualche mese di distanza dalla somministrazione in modo da permettere un’analisi comparativa e in itinere. Agli studenti delle classi terze della SSPG viene consegnata la certificazione delle competenze da allegare ai documenti per l’iscrizione al grado scolastico successivo. Ogni anno il Collegio docenti, all’interno dei dipartimenti disciplinari, effettua un’attenta analisi degli esiti e individua i punti di forza e le criticità nei risultati di apprendimento raggiunti, al fine di adottare strategie di intervento per migliorare i processi di apprendimento.

15 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

15.1 Il Patto di corresponsabilità educativa

Per raggiungere gli obiettivi che si propone, il nostro Istituto ritiene opportuno tracciare alcune linee guida che si concretizzano nella relazione con gli alunni, con gli insegnanti e con le famiglie.

Esse vengono qui di seguito elencate:

AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ	
	L'insegnante ha il dovere di: - incentivare negli alunni comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale (uso del diario, assegnazione di incarichi, …); - assegnare agli alunni compiti adeguati e richiederne l'elaborazione; - concordare con i colleghi il carico dei compiti in modo da rispettare i tempi di studio degli alunni.
	L'alunno ha il diritto di: - essere guidato al senso di autonomia e responsabilità personale con l'assegnazione di incarichi e compiti **e ha il dovere di:** - avere il materiale scolastico richiesto dalle attività programmate; - portare a termine gli incarichi e i compiti assegnati a scuola e a casa e controllare le correzioni; - in caso di assenza, informarsi sul lavoro svolto in classe; - avere cura della propria persona.
	**La famiglia ha il dovere di:** - fornire il materiale scolastico richiesto dalle attività programmate; - favorire gradualmente la conquista dell'autonomia degli alunni aiutandoli a: - capire l'importanza di sapersi gestire in maniera via via sempre più autonoma; - comprendere l'importanza di qualsiasi compito assegnato; - far riflettere l'alunno sul compito da eseguire senza sostituirsi ad esso nella sua elaborazione; - predisporre un ambiente tranquillo dove l'alunno possa svolgere i compiti assegnati senza distrazioni (apparecchi elettronici, social, radio, TV, …).

	PARTECIPAZIONE
	L'insegnante ha il dovere di: - presentare ai genitori il piano di lavoro previsto; - organizzare attività in cui gli alunni possano esprimere interessi ed attitudini; - garantire una programmazione adeguata alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni; - valutare negli alunni non solo il possesso di conoscenze, abilità e competenze acquisite ma anche il percorso formativo di ciascuno; - abituare gli alunni ad una autentica autovalutazione; - organizzare le attività tenendo conto dei tempi di attenzione e apprendimento della classe; - organizzare gli spazi in modo che essi possano diventare ambiente privilegiato di apprendimento.

	L'alunno ha il diritto di: - frequentare una scuola organizzata e gestita in base ai suoi bisogni di formazione globale **e ha il dovere di:** - frequentare regolarmente la scuola presentandosi in orario alle lezioni; - partecipare a tutte le attività programmate comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.
	La famiglia ha il diritto/dovere di: - conoscere l'offerta formativa della scuola; - partecipare attivamente e con spirito collaborativo alla vita scolastica discutendo eventuali problematiche con gli insegnanti; - favorire e sostenere la partecipazione alle attività promosse dalla scuola comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

	COLLABORAZIONE
	L'insegnante ha il dovere di: - mettere in atto interventi finalizzati a garantire alla classe un clima sereno e collaborativo affrontando nei modi più idonei eventuali difficoltà relazionali; - dare spazio ad attività per le quali sia necessario mettere in campo abilità sociali.
	L'alunno ha il diritto di: - trascorrere il tempo scolastico in un ambiente costruttivo e sereno **e ha il dovere di:** - collaborare con compagni ed insegnanti affinché ciò si possa realizzare.

	La famiglia ha il diritto di: - richiedere che l'insegnante operi nel creare e mantenere un clima sereno e collaborativo **e ha il dovere di:** - dedicare ogni giorno del tempo all'ascolto dell'alunno su ciò che ha realizzato in classe in modo da valorizzare il lavoro svolto; - riflettere e far riflettere sul comportamento dell'alunno, evidenziando le sue responsabilità.

	RISPETTO
	L'insegnante ha il dovere di: - promuovere e incentivare negli alunni il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per quelle pubbliche; - richiedere il rispetto delle regole comportamentali fissate dalla scuola.
	L'alunno ha il dovere di: - rispettare tutte le persone che si adoperano a diverso titolo per la sua formazione; - rispettare i compagni; - rispettare il materiale personale e comune, i locali scolastici, i sussidi e gli arredi.
	La famiglia ha il dovere di: - insegnare agli alunni il rispetto per gli altri attraverso le norme educative fondamentali: il saluto, la tolleranza, l'accettazione; - formare gli alunni al rispetto delle proprie cose, di quelle altrui, di quelle pubbliche.

	IMPEGNO
	L'insegnante ha il dovere di: - diversificare le strategie di insegnamento in rapporto alla disciplina, individuando spazi e tempi per il recupero di specifiche carenze in base alle risorse disponibili.
	L'alunno ha il diritto di: - essere rispettato nei suoi modi e tempi di apprendimento **e ha il dovere di:** - impegnarsi al massimo delle proprie capacità.
	La famiglia ha il dovere di: - rispettare tempi e modi di apprendimento degli alunni e le conseguenti strategie didattiche adottate dagli insegnanti.

	USO CONSAPEVOLE DEL DIGITALE A SCUOLA
	L'insegnante ha il dovere di:

	- vigilare sull'utilizzo appropriato delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nel rispetto della protezione dei dati e immagini personali degli alunni. - Educare gli studenti ad un utilizzo responsabile delle tecnologie e ad una comunicazione rispettosa degli altri anche in rete. - Rendere consapevoli gli alunni delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini, sensibilizzandoli ai rischi della rete. - Aiutare gli alunni in caso di difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali e supportarli in caso di abuso e condotta non adeguata, attuando le procedure di e-policy d'Istituto. - Comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo.
	- Assicurarsi che gli studenti sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi. - Non raccogliere filmati e immagini digitali tranne in caso di progettualità specifiche. - Educare alla consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.
	L'alunno ha il dovere di: - Utilizzare le tecnologie digitali e i dispositivi mobili solo se autorizzati dai docenti. - Comunicare difficoltà e bisogni nell'utilizzo delle tecnologie digitali a docenti e genitori. - Segnalare abusi e condotte non adeguate rispetto ai contenuti on-line. - Adottare comportamenti rispettosi degli altri anche nella comunicazione in rete. - Prendere consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.
	La famiglia ha il dovere di: - Controllare l'accesso e l'utilizzo di internet, delle tecnologie digitali e dei dispositivi mobili da parte dei ragazzi, nella consapevolezza che la responsabilità penale ricade sulla famiglia. - Affiancare i docenti nella funzione educativa e vigilare sulle comunicazioni in rete dei ragazzi in relazione ai problemi rilevati per un uso scorretto o pericoloso della rete. - Rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini, sensibilizzandoli ai rischi della rete. - Concordare con i docenti linee di intervento coerenti di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati in seguito a un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali. - Educare i ragazzi a un utilizzo responsabile della tecnologia e a una comunicazione rispettosa degli altri, anche in rete. - Assicurarsi che i ragazzi sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi. - Educare alla consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.

15.2 La partecipazione alla vita della scuola

La partecipazione e la collaborazione con la componente genitori sono fondamentali per un patto educativo condiviso.

Annualmente vengono eletti i genitori rappresentanti nei Consigli di classe; ogni tre anni invece si rinnovano i membri del Consiglio dell'Istituzione.

Inoltre, fondamentale è il ruolo della Consulta dei genitori che collabora fattivamente, negli ambiti di pertinenza, con il Dirigente scolastico, con il Collegio docenti e con il Consiglio dell'Istituzione.

In accordo con la Consulta viene inoltre elaborato il Piano annuale di formazione per i genitori che prende in considerazione alcune tematiche educative affrontate in parallelo con gli alunni (media education, legalità, processi di apprendimento, ...).

15.3 Informazione e comunicazione

La collaborazione scuola-famiglia si esercita attraverso alcune occasioni di incontro.

Nel mese di ottobre si tiene l'assemblea di classe, per la presentazione della programmazione annuale; in tale occasione avvengono le elezioni dei rappresentanti del Consiglio di classe. I Consigli di classe con i rappresentanti si riuniscono almeno tre volte l'anno.

Vengono garantiti nel corso dell'anno incontri individuali settimanali, prenotabili attraverso il registro elettronico, due volte all'anno sono previste le udienze generali. La distribuzione delle schede di valutazione al termine delle sessioni di scrutinio costituisce ulteriore occasione di colloquio e scambio tra scuola e famiglia.

Nella SP i genitori di classe prima vengono invitati prima dell'inizio delle lezioni ad un incontro per la presentazione dell'organizzazione scolastica, alla presenza dei coordinatori di plesso e delle insegnanti che prenderanno in carico le classi prime.

Anche nella SSPG viene effettuata una riunione rivolta ai genitori degli alunni delle classi quinte SP nel mese di gennaio, finalizzata alla presentazione dell'Offerta formativa in vista delle iscrizioni alla classe prima. Ulteriori informazioni di tipo organizzativo verranno quindi fornite nella prima settimana di settembre per l'avvio dell'anno scolastico.

Il registro elettronico costituisce lo strumento privilegiato per la comunicazione scuola-famiglia: le valutazioni, le annotazioni dei docenti e le comunicazioni vengono rese note alle famiglie tramite il registro, attraverso il quale i genitori/responsabili degli alunni potranno anche prenotare i colloqui individuali.

Ulteriore strumento di comunicazione da parte della segreteria scolastica è la posta elettronica. Attraverso il sito WEB dell'Istituto, infine, tutti i componenti della comunità scolastica potranno trovare informazioni relative ai documenti istituzionali, alle attività svolte e alle iniziative programmate.

15.4 Regolamento applicativo delle "Linee guida per il Benessere a scuola nell'era digitale: un approccio centrato sugli studenti e la disconnessione scuola-studenti-famiglie"

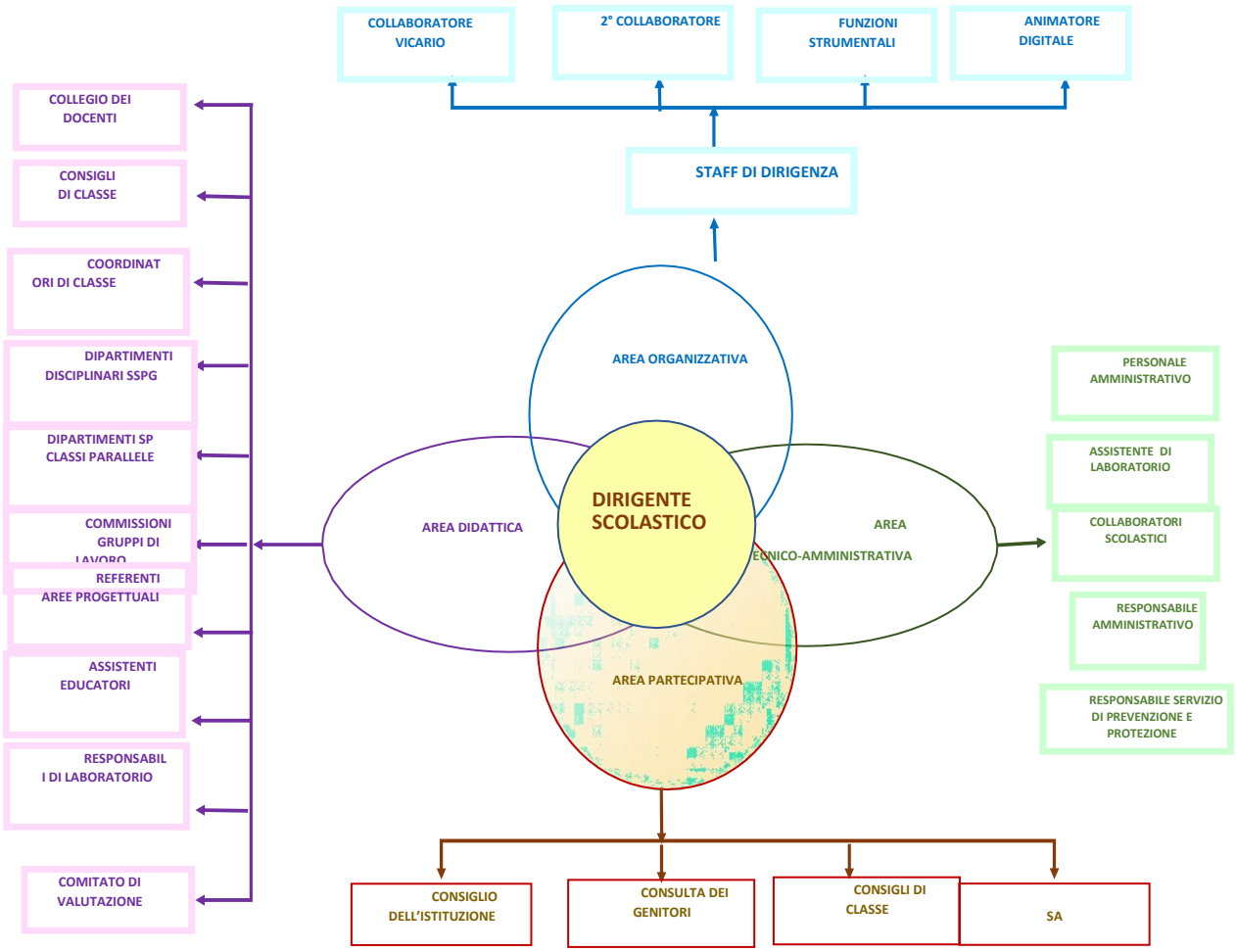
L'innovazione digitale rappresenta un'opportunità straordinaria per l'apprendimento, la didattica e la crescita personale degli studenti. L'integrazione delle tecnologie digitali nel contesto scolastico deve avvenire, tuttavia, in modo consapevole e regolamentato, in modo che il loro utilizzo contribuisca efficacemente al miglioramento dell'esperienza educativa e alla promozione del benessere di tutte le componenti della comunità scolastica.

Il benessere a scuola è un concetto multidimensionale che oltre al successo scolastico comprende lo sviluppo integrale degli studenti, includendo la dimensione fisica, emotiva, sociale e cognitiva.

Il relativo regolamento si pone l'obiettivo di disciplinare l'uso delle piattaforme digitali all'interno dell'istituzione scolastica/formativa, non in un'ottica di limitazione, ma di armonizzazione e valorizzazione delle risorse tecnologiche, in coerenza con i principi educativi e formativi della scuola. Le disposizioni contenute, in combinato disposto con le Linee guida per il benessere a scuola nell'era digitale approvate dalla Giunta provinciale, mirano a garantire un impiego responsabile, sicuro ed efficace delle tecnologie, nel rispetto del benessere psicofisico degli studenti e di tutte le componenti del sistema scolastico, con un giusto contemperamento tra il tempo "scuola" e "non scuola".

16 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

16.1 Organigramma



Per il funzionamento dell'Istituto sia dal punto di vista organizzativo della struttura che dal punto di vista dell'organizzazione a supporto della didattica, si delineano i seguenti ruoli e incarichi:

- staff di dirigenza (il Dirigente scolastico si avvale di collaboratori che lo coadiuvano nella gestione complessiva dell'Istituto pur con diversi compiti);
- figure di coordinamento dei singoli plessi;
- un responsabile amministrativo scolastico;
- personale amministrativo e collaboratori scolastici;
- docenti che si occupano della funzione strumentale per le aree di interesse individuate dal Collegio dei docenti.
- docenti referenti delle diverse aree progettuali

16.2 Consiglio dell'Istituzione

Il Consiglio dell'Istituzione è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione. In particolare il Consiglio approva:

- lo statuto e il regolamento interno;
- gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola;
- il Progetto d'Istituto;
- il bilancio e il conto consuntivo;
- il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- le attività definite nell'ambito delle convenzioni che regolano gli accordi di rete e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

Designa inoltre un docente per il Comitato di valutazione del servizio dei docenti.

È costituito da 19 membri: il Dirigente scolastico, il Responsabile amministrativo in qualità di segretario (senza diritto di voto), 8 rappresentanti dei docenti, 1 rappresentante del personale ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori. Ognuna delle parti provvede autonomamente, ogni tre anni, ad eleggere i propri rappresentanti.

16.3 Dirigente dell'Istituzione

Il Dirigente dell'Istituzione scolastica e formativa è l'organo di gestione ed è titolare della legale rappresentanza dell'Istituzione scolastica verso l'esterno: assicura la gestione unitaria dell'Istituzione, ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei processi di autovalutazione e dei risultati del servizio. Spettano al Dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare il Dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali. Inoltre:

- cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione e del Collegio dei docenti;
- elabora, in collaborazione con il Responsabile amministrativo scolastico, il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'Istituzione il Piano triennale delle attività e lo informa dell'andamento;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'Istituzione e del collegio dei docenti;
- adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'Istituzione.

16.4 Collegio docenti

Presieduto dal Dirigente, è formato dagli insegnanti dell'Istituto. Esso:

- cura la programmazione dell'azione educativa;
- adegua i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali;
- favorisce il coordinamento interdisciplinare;
- valuta periodicamente l'andamento dell'attività didattica in rapporto agli obiettivi fissati;
- delibera la parte didattica del Progetto d'Istituto da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Dipartimenti disciplinari e le riunioni di classi parallele SP;
- propone iniziative di aggiornamento dei docenti;
- elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente.

Il Collegio dei docenti può operare in assemblea generale, in assemblee separate per i due ordini di scuole, primaria e secondaria, per l'analisi di questioni specifiche e in commissioni di lavoro.

Queste, formate da docenti rappresentanti di ciascuna delle sedi e guidate da un docente coordinatore, svolgono i compiti dati dal Collegio. A seconda delle esigenze via via emergenti, vengono affrontati argomenti primari per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche, favorendo così la condivisione e la partecipazione delle diverse componenti. Di fondamentale importanza è il coinvolgimento nei diversi ruoli del maggior numero possibile di docenti, allo scopo di creare cultura organizzativa e valorizzare le numerose risorse professionali interne alla Scuola.

16.5 Consigli di classe

Sono gli organi di coordinamento, progettazione e valutazione delle attività didattiche della classe/del plesso e sono presieduti dal Dirigente o da un suo delegato. I Consigli di classe sono convocati sia con la componente dei soli docenti, sia con la componente genitori. In questi casi, il Consiglio di classe si articola in due momenti, il primo alla presenza dei docenti e il secondo con i genitori rappresentanti (2 rappresentanti per classe alla SP e 4 rappresentanti per classe alla SSPG).

Ha il compito di agevolare ed ampliare i rapporti scuola-famiglia in relazione alla programmazione, all'andamento scolastico, alla realizzazione di iniziative di carattere educativo/didattico.

Il Consiglio di classe viene convocato periodicamente, elabora il piano di lavoro e la relazione finale della classe, definisce l'andamento scolastico del gruppo e dei singoli, cura la valutazione degli alunni.